



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Decreto del Direttore Generale

N. 5 del 11.02.2013

Proponente: Dott. Cesare Fagotti

Settore Pianificazione e controllo

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Giovanni Barca

Responsabile del procedimento: Dott. Andrea Poggi

Estensore: Dott.ssa Roberta Madiati

Oggetto: Adozione del Piano annuale delle attività per l'anno 2013 dell'Agenzia

ALLEGATI N°:1

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di supporto
All "A" Piano annuale delle attività 2013 -	Si	Cartaceo

Natura dell'atto: non immediatamente eseguibile

Il Direttore Generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30, avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49 del 29.03.2011, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Visti il regolamento organizzativo dell'Agenzia, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 796 del 19.09.2011 e l'atto di disciplina dell'organizzazione interna, approvato con decreto del Direttore generale n. 270 del 9.11.2011 successivamente modificato e integrato con i decreti del Direttore generale n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 4.01.2013;

Visto, in particolare, l'art. 16 della L.R.T. 30/2009 cit. in cui è previsto che nel Piano annuale delle attività siano definite, sulla base della carta dei servizi di cui all'art. 13 e nel rispetto delle direttive regionali annuali di cui all'art. 15, le attività istituzionali che l'ARPAT è tenuta a svolgere nell'anno di riferimento, nonché le linee di intervento relative al biennio successivo;

Vista la Delibera del Consiglio regionale n. 7 del 27.01.2010 di approvazione della Carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1089 del 11.12.2012 che definisce gli indirizzi per l'elaborazione del Piano annuale delle attività 2013;

Vista la nota prot. n. 0340835 del 18.12.2012 dell'Area Coordinamento Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici della Regione Toscana, nella quale è precisato che la scadenza per la presentazione della proposta di Piano annuale delle attività 2013 è fissata al 10/01/2013;

Ricordato che l'Agenzia ha in corso di adozione il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa di cui alla DGR 851/2012 e il Regolamento 33R/2010, e che il presente piano è coerente con gli obiettivi strategici in esso contenuti;

Evidenziato che il piano della qualità della prestazione organizzativa, il piano delle attività e il bilancio sono il riferimento per definire attività e obiettivi per tutto il personale dell'Agenzia;

Vista la proposta di Piano annuale delle attività 2013 (allegato "A"), elaborata dal Settore Pianificazione e controllo in raccordo con il Comitato tecnico direzionale, le strutture della Direzione e le strutture territoriali, ove sono definite le attività istituzionali che l'Agenzia è tenuta a svolgere nel 2013 nonché le linee di intervento relative al biennio 2014-2015,

Dato atto che le attività da effettuare a favore di comuni e province per le quali non è ancora stato adottato il relativo atto di impegno non sono previste dalla D.G.R.T. n. 1089/2012 cit., sono state inserite nel Piano a titolo ricognitivo, e saranno svolte esclusivamente dopo l'adozione dei relativi atti di impegno da parte degli enti richiedenti;

Ritenuto, per le attività di cui al precedente capoverso, di rinviare l'integrazione del presente Piano con apposito decreto al momento del ricevimento del relativo atto di impegno di spesa;

Ritenuto, invece di integrare nel presente piano le attività le attività INO richieste nel 2012 da effettuare a favore delle Province di Firenze, Livorno e Grosseto, e dei comuni di Cascina e Scarlino, per le quali sono stati adottati gli atti di impegno;

Ritenuto inoltre di integrare nel presente piano le attività l'attività INO richiesta per il 2013 da effettuare a favore delle Provincia di Pisa, per la quale sono stati adottati gli atti di impegno;

Sentito il parere dei membri del Comitato tecnico direzionale di cui all'art. 11 del regolamento organizzativo;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e Contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari Generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Tecnico;

decreta

- 1) di approvare il Piano annuale delle attività per l'anno 2013 dell'Agenzia, costituito dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce, ai sensi dell'art. 16 L.R.T. 30/2009, le attività istituzionali che l'Agenzia è tenuta a svolgere nel 2013 nonché le linee di intervento relative al biennio 2014-2015;
- 2) di individuare quale responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 7.08.1990 e s.m.i., il Direttore tecnico dell'Agenzia, Dott. Andrea Poggi;
- 3) di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. n. 30/2009;
- 4) di trasmettere il presente decreto alla Giunta regionale per i conseguenti adempimenti di cui all'art. 16, comma 3, L.R.T. 30/2009;

Il Direttore Generale
Dott. Ing. Giovanni Barca

Dirigente proponente
Dr. Cesare Fagotti

Settore Bilancio e Contabilità
Responsabile
Dott.ssa Paola Querci

Settore Affari Generali
Responsabile
Dott.ssa Marta Bachechi

Il Direttore Amministrativo
Dott.ssa Paola Querci

Il Direttore Tecnico
Dott. Andrea Poggi

ALLEGATO A



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Piano delle

A^{Attività} 2013

www.arpat.toscana.it

Regione Toscana



IL PIANO DELLE ATTIVITÀ 2013	4
1 PREMESSA E STRATEGIE	4
2 QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ	8
3 LE ATTIVITÀ INO	27
4 ORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI	31
5 I PROCESSI DI SUPPORTO	33
6 LINEE DI INTERVENTO RELATIVE AL BIENNIO 2014-2015	41
ALLEGATO A - ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE PREVISTE PER IL 2013 CONTROLLO E MONITORAGGIO	42
ALLEGATO B - ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE PREVISTE PER IL 2013 SUPPORTO TECNICO	47
ALLEGATO C - L PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE	49
ALLEGATO D – CONTRATTI E APPALTI DA DEFINIRE NEL 2013	51

IL PIANO DELLE ATTIVITÀ 2013

1 PREMESSA E STRATEGIE

ARPAT, completato il disegno della sua nuova organizzazione, ha deciso di cogliere l'opportunità di modificare i consueti schemi della propria azione con l'adesione al Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa, all'interno del quale sono stati declinate le strategie dell'Agenzia a partire dagli orientamenti del Piano Regionale di Sviluppo e del Piano Ambientale Energetico Regionale.

Questo percorso è stato intrapreso dalla direzione nella consapevolezza che le certezze (di bilancio, di attività da svolgere, di come svolgiamo le attività...) acquisite dall'Agenzia potessero essere ancora un freno ad un suo mutamento sostanziale e non solo formale. È necessario oggi superare l'idea che quello che c'era da fare (per migliorare in particolare l'efficacia) fosse già stato fatto.

Il nuovo contesto economico (internazionale, nazionale e regionale) hanno costretto ad un profondo ripensamento delle certezze acquisite, obbligando a ripensare le strategie anche in una logica di Sistema Regione, anche se questo significa rompere vecchi schemi consolidati.

Per l'elaborazione delle strategie si è ripensato criticamente il ruolo e il funzionamento di ARPAT, anche utilizzando, sia pur per adesso in modo non completo, gli strumenti della qualità totale, come la Balanced Scorecard, ponendoci le domande:

- 1) Quali sono i risultati (collegati alla mission) che desideriamo ottenere per soddisfare la comunità toscana?
- 2) In quali processi dovremo eccellere per ottenere i risultati desiderati per la soddisfazione della comunità toscana?
- 3) Come dovremo spendere le risorse finanziarie per poter eccellere nei processi che ci consentiranno di raggiungere i risultati desiderati?
- 4) Di quali tecnologie informatiche e clima organizzativo avremo bisogno per eccellere nei processi che ci consentiranno di raggiungere i risultati desiderati?

In questo contesto economico bisogna porsi criticamente delle domande, perché è necessario disegnare scenari dove operare con risorse limitate. Tali risorse devono essere allocate per rispondere al meglio alla nostra mission.

Per definire le proprie strategie e i propri obiettivi l'Agenzia ha quindi seguito come guida la DGR 851/2012 e il Regolamento 33R/2010, integrandole con le direttive annuali che annualmente la Giunta Regionale indica all'Agenzia. Direttive che contengono sia indirizzi per l'attività operativa che veri e propri obiettivi strategici, individuabili sia al livello regionale (ad esempio obiettivi di spending review) sia a livello della DG di riferimento per ARPAT (Politiche Territoriali, ambientali e per la mobilità).

Gli obiettivi strategici regionali di riferimento individuati sono stati quindi:

- *L'integrazione delle politiche per prestazioni di Qualità;*
- *Coesione territoriale e attrattività, qualità delle città, del territorio e del paesaggio;*
- *Una PA Trasparente e Leggera: Innovazione Istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa.*

Questi obiettivi strategici sono poi stati contestualizzati alla mission di ARPAT ed alla propria nuova Vision attraverso l'analisi dei Piani Regionali (in particolare il PRS), i piani settoriali riguardante l'ambiente (in particolare il Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER), il Piano regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA), il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, e le direttive regionali annuali per l'attività, individuando sottobiettivo strategici che guideranno l'Agenzia nei prossimi anni:

	Obiettivi Strategici Regionali		PRS – PAER direttive 2013	Obiettivi Operativi	Descrizione
1	L'integrazione delle politiche per prestazioni di Qualità	1	Confermare ARPAT come la struttura tecnica di riferimento per gli enti locali per definire le proprie strategie ed i propri orientamenti	Aggiornamento delle banche dati per renderle disponibili sul sito dell'Agenzia	Aggiornamento dei dati ambientali disponibili sul sito web di ARPAT
			Passare con decisione a linguaggi semplici perché le informazioni ambientali siano disponibili e comprensibili per tutti	Publicazione dei dati ambientali	Percentuale clienti soddisfatta o molto soddisfatta dei servizi di ARPAT
		2	Consolidare ARPAT come soggetto che sia sentito affidabile e terzo da tutti	Accreditamento e certificazione - Adesione al Sistema di valutazione CAF (Common Assessment Framework)	Predisposizione documentazione per adesione a Procedura Europea CAF External Feedback
2	Coesione territoriale e attrattività, qualità delle città, del territorio e del paesaggio	3	Ambiente e salute	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare il controllo alle emissioni; Potenziare il controllo degli inquinanti Fisici Potenziare il controllo delle grandi opere Potenziare il controllo dei grandi impianti 	Attività di controllo verso temi regionali prioritari (Emissioni, grandi opere, grandi impianti, agenti fisici)
				Supporto alle istituzioni per emergenze di dissesto idrogeologico del territorio	Attività di controllo e supporto in occasione di importanti emergenze ambientali
3	Una PA Trasparente e Leggera: Innovazione Istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa	4	Rendere il rapporto tra ARPAT da una parte, gli enti locali e la società dall'altra, più trasparente, diretto e con minori vincoli burocratici	Uniformare i comportamenti di tutte le strutture	Capacità di migliorare i propri processi
					Capacità di presidiare efficacemente i propri processi
		5	Attuazione della spending review regionale	Partecipazione ai processi di spending review regionale attraverso la razionalizzazione della spesa con particolare attenzione: alla spesa per il personale; alla spesa per formazione professionale; alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza; impulso alle attività necessarie per la ristrutturazione dell'immobile di via Ponte alle Mosse al fine di riduzione delle sedi in locazione; massimo ricorso ai contratti aperti per l'acquisto di forniture e servizi di cui all'articolo 53 della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38	Spese correnti per dipendente
					Residuo passivo di bilancio rispetto al totale
			Potenziamento del livello complessivo delle attività (laboratorio)		
			Potenziamento del livello complessivo delle attività (Ispezioni)		
		6	Riorganizzare i sistemi e semplificare i processi	Ottimizzazione della rete laboratoristica	Completamento della riduzione delle sedi e riduzione dei costi funzionamento delle strutture di laboratorio

Ecco quindi che da quest'anno ARPAT ha elaborato quelli che sono i suoi atti di programmazione in coerenza con queste strategie, che devono essere considerati profondamente integrati tra loro:

- Il Piano della Qualità della prestazione organizzativa definisce le strategie e gli obiettivi dell’Agenzia, coinvolgendo la totalità del personale verso il raggiungimento degli obiettivi previsti, evidenziando in particolare gli obiettivi più sfidanti della prestazione organizzativa;
- Il presente piano annuale, che evidenzia le attività istituzionali a livello sia numerico che di indirizzo, ma anche le azioni necessarie per il perseguimento degli obiettivi strategici previsti dal Piano della Prestazione Organizzativa;
- Il bilancio annuale e pluriennale che evidenzia le risorse disponibili e le indirizza dove è necessario per raggiungere gli obiettivi definiti dal piano della Qualità della prestazione organizzativa e le attività previste nel piano annuale.

Il piano della qualità della prestazione, il piano delle attività e il bilancio sono quindi l’unico riferimento (integrate dalle attività di miglioramento che scaturiscono dall’applicazione dei sistemi di gestione della qualità quali ad esempio il Programma di Miglioramento, il Piano Annuale della Qualità e le osservazioni emerse dalle visite ispettive degli organismi di certificazione e accreditamento) per definire attività e obiettivi per tutto il personale dell’Agenzia.

Non sarà scontato attuare tutto il percorso, ma in questa logica saranno rafforzate sia le azioni di comunicazione a tutto il personale di un modello diverso di Agenzia (soprattutto su cosa fare e come farlo), sia le azioni di analisi dei punti di forza e di debolezza (con l’adesione al modello Common Assessment Framework), per concentrare ulteriormente le energie verso i processi che debbono essere ulteriormente migliorati.

L’attuazione di questo modello è funzionale al miglioramento complessivo dell’Agenzia, in quanto parte dalla riflessione ormai assodata che la qualità dei risultati è un risultato della qualità dell’organizzazione. Si sono quindi applicati i concetti della qualità dei prodotti e servizi alle strutture organizzative. Come qualità dei prodotti e dei servizi significa “adeguatezza all’uso”, così qualità dell’organizzazione significa sostanzialmente “adeguatezza ai propri fini”. In un contesto di continuo cambiamento, tale definizione implica sia la capacità di individuare gli obiettivi giusti in relazione ai fini, sia raggiungere tali obiettivi con il minimo di scostamenti e il minimo uso di risorse.

ARPAT applica i concetti della qualità ormai da molti anni (dal 1999 con l’accreditamento dei laboratori, e dal 2002 per la certificazione dei processi), seguendo il classico percorso che dal “controllo della qualità” (evitare non conformità/difettosità nell’esecuzione) porta alla “garanzia della qualità” (impedire che l’errore si verifichi). Il tutto rivolto solo ad alcuni “prodotti” di ARPAT (analisi chimiche, fisiche e biologiche, attività di controllo, supporto tecnico e monitoraggio della qualità dell’aria, comunicazione e relazioni con il pubblico), e con un approccio ancora poco collegato alle risorse disponibili. L’evoluzione ulteriore porta al cosiddetto “miglioramento continuo” dell’organizzazione e dei prodotti.

Le Norme tecniche (le regole da cui discendono le procedure utilizzate) fino adesso assunte come riferimento per accreditamento (UNI CEI EN ISO/IEC 17025) e certificazione (ISO 9001) ben regolano il rapporto cliente-fornitore in relazione alla garanzia della qualità, ma una organizzazione è un sistema dove le persone sono la componente principale, per questo un programma di formazione adeguato seppur svolto con risorse interne all’agenzia, sarà opportunamente sviluppato e monitorato. L’evoluzione della Qualità evidenzia che Regole e procedure non sono sufficienti per assicurare la qualità dei risultati e ancor meno il miglioramento continuo.

Ecco che allora i modelli di miglioramento continuo come il CAF diventano strumenti manageriali che aiutano a gestire in qualità l’intera organizzazione nei quali devono essere parte attiva i

principali punti di responsabilità, che potranno utilizzarlo come orientamento per guidare il miglioramento.

Fondamentale nell'attuazione di tutto quanto delineato è il ruolo dei dirigenti nelle sue funzioni gestionali per definire, comunicare, rendere chiari e allineare l'attività e le azioni agli obiettivi strategici determinati.

Infatti il sistema di governo dell'intero processo si fonda sull'assegnazione a cascata a partire dal Direttore generale degli obiettivi a tutti i dirigenti, i quali dovranno definire i piani operativi e di lavoro delle strutture, e quindi al personale di comparto, quale puntuale declinazione dei piani di governo dell'Agenzia (Qualità della prestazione organizzativa, Attività e Bilancio).

2.1 Le Direttive Regionali

Con la DGRT 1089 del 11/12/2012, la Regione Toscana ha emanato le Direttive per l'attività di ARPAT, contenenti gli Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2013, che evidenzia, come "Specificità e priorità della Programmazione 2013" i seguenti punti:

- programmare l'attività di controllo con particolare riferimento ai grandi impianti, con ispezioni mirate non solo alla verifica del rispetto dei parametri emissivi fissati dalla norma ma anche rivolte all'accertamento delle corrette procedure di autocontrollo, inclusa la corretta taratura degli SMCE. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle centrali di produzione elettrica ed ai cementifici;
- prosecuzione dell'attività di implementazione del SIRA attraverso la messa in rete delle banche dati al fine di coordinare, integrare e rendere fruibili i quadri conoscitivi ed i database posseduti sia a livello centrale che dei dipartimenti provinciali, anche in un più generale contesto di creazione di un database unico regionale in materia ambientale;
- all'adeguamento per l'attuazione nell'Agenzia di quanto previsto nella D.G.R.T. n.851/2012 "Approvazione Relazione qualità prestazione 2011, modifica obiettivi 2012, definizione indicatori di outcome, linee guida performance 2013" ed in particolare di quanto previsto dal punto 6 del deliberato del suddetto atto laddove prevede che gli enti dipendenti si dotino, a fare data dall'esercizio 2013 (relativo alla consuntivazione dei risultati 2012), della Relazione sulla Qualità della Prestazione Organizzativa;
- Partecipazione ai processi di Spending Review regionale attraverso la razionalizzazione della spesa;
- Partecipazione al processo di deperimetrazione dei Sin in attuazione di quanto previsto nel DL n. 83 del 22/06/2012;
- Attivazione di un percorso condiviso per la definizione delle modalità operative che si sono rese necessarie a seguito dell'emanazione del DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Supporto per la definizione di un sistema di monitoraggio per la qualità delle acque da portare a regime nel costruendo Accordo di Programma per la gestione del sistema lagunare di Orbetello.
- Criteri di integrazione Ambiente - Salute
 - attuazione del processo di riorganizzazione delle attività di laboratorio e realizzazione del sistema integrato dei laboratori di ARPAT, Sanità Pubblica, Istituto Zooprofilattico Sperimentale, secondo le disposizioni della Giunta Regionale n. 932 del 17/11/2008. attraverso la partecipazione ai lavori della Cabina di Regia ;
 - partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente - Salute

Le attività previste sono state considerate integralmente nell'elaborazione del presente piano. Si evidenzia come siano assolutamente congruenti con il Piano della Qualità della prestazione organizzativa e come possano essere considerati obiettivi specifici per i dirigenti e le strutture coinvolte.

2.2 Priorità nelle attività

In coerenza con il Piano della Qualità della prestazione organizzativa e le direttive regionali, le priorità per la redazione del piano annuale hanno tenuto conto delle seguenti priorità:

- a) Mantenimento (o lieve incremento) del livello di prestazioni (in termini numerici di attività) dell’Agenzia (anche a fronte di una riduzione complessiva di personale);
- b) Indirizzare le risorse superando “la consuetudine” e lo storico, ma indirizzarle dove le ricadute (in termini di maggiore efficacia) possono essere maggiori (ad esempio anche un minor numero di campioni di controllo, ma più incisivi, mirati e affidabili, e revisione, in accordo con l’autorità competente, della periodicità e dei controlli delle aziende AIA);
- c) Maggiore presenza agli autocontrolli, in particolare per le emissioni in atmosfera;
- d) Superare le ispezioni in urgenza, pianificando attività ispettive su aziende che hanno impatti significativi e su attività che storicamente hanno evidenziato situazioni di criticità;
- e) Allargare il numero delle aziende “conosciute” da ARPAT (ad esempio selezionandole per un controllo preventivo tra quelle in fase di rinnovo di autorizzazioni in scadenza);
- f) Acquisire maggiore conoscenza delle nuove tipologie impiantistiche (ad esempio impianti a biomasse, anche con controllo analitico delle emissioni, gestione e qualità del digestato, etc.);
- g) Verificare la gestione di alcune tipologie di rifiuti (ma che nel recente passato hanno evidenziato criticità a livello regionale), iniziando dalla verifica del corretto smaltimento dell’Amianto;
- h) Potenziamento dei controlli relativi a Inquinamento Acustico, Inquinamento elettromagnetico, Radiazioni Ionizzanti, Aziende a Rischio di Incidente rilevante, Grandi Opere infrastrutturali;

Oltre ai seguenti punti, esplicitamente indicati nelle direttive ad ARPAT per il 2013:

- i) il controllo dei grandi impianti, con ispezioni mirate non solo alla verifica del rispetto dei parametri emissivi fissati dalla norma ma anche rivolte all’accertamento delle corrette procedure di autocontrollo, inclusa la corretta taratura degli SMCE. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle centrali di produzione elettrica ed ai cementifici;
- j) la partecipazione al processo di deperimetrazione dei SIN in attuazione di quanto previsto nel DL n. 83 del 22/06/2012;
- k) le priorità definite a livello locale dalle conferenze provinciali.

Tra le strategie prioritarie per l’Agenzia, continuerà inoltre la promozione di azioni rivolte ad assicurare che le modalità ed i criteri con i quali sono svolte le attività dalle varie strutture dell’Agenzia siano omogenei e adeguati nel rispetto delle norme. Su questo aspetto l’Agenzia ha molto investito definendo nell’Atto di organizzazione la centralità delle commissioni tematiche quale luogo d’eccellenza per il confronto, l’omogeneizzazione e la sintesi delle varie problematiche.

La condivisione e il superamento delle incertezze interpretative delle norme, anche di nuova emanazione, che emergono dalle attività di supporto e controllo svolte dalle strutture territoriali, con successiva emanazione di letture interpretative di Agenzia, rappresenta un’attività da presidiare con particolare attenzione, allo scopo di affermarla come normale modalità di lavoro e con la finalità di poter ricercare, se del caso, confronti anche esterni all’Agenzia (Regione, sistema ISPRA/ARPA/APPA, altri soggetti di controllo, Aut. Giudiziaria).

L’Agenzia perseguirà inoltre l’implementazione della necessaria attività di raccordo con le procure dal punto di vista degli approfondimenti tecnici sia a livello di direzione che dei territori.

2.3 Controlli e Monitoraggio – Attività IO

L'attività IO prevista per l'anno 2013 è riportata nell'allegato A. L'allegato riporta 2 colonne di riferimento ai numeri della Carta dei servizi e delle attività di ARPAT. La colonna **n° Carta Vigente** è il riferimento alla Carta della DCR 7/2010, che è a tutti gli effetti la carta di riferimento per l'Agenzia. Nella colonna **n° Carta Proposta**, vi è riportato il numero della carta riportato nella Proposta di deliberazione al C.R. N 26 del 17-12-2012, *Aggiornamento della Carta dei Servizi e delle Attività di cui alla D.C.R.T. n.7 del 27 gennaio 2010*, predisposto dalla Giunta Regionale e approvato nella conferenza regionale ex LR 30/2009, che dovrebbe essere approvata dal Consiglio Regionale nel corso del 2013.

ARPAT ha ritenuto importante e necessaria la redazione del proprio programma anche con riferimento alla proposta di aggiornamento della Carta, pur coscienti delle possibili modifiche che vorrà introdurre il Consiglio, per evidenziare già da subito come si ripartirebbero le attività in funzione della nuova carta.

Ulteriore necessità deriva dal dover comunque considerare nel piano di attività anche quelle attività non contenute nella Carta vigente, ma comunque già obbligatorie per ARPAT, discendendo queste da leggi nazionali e regionali, non però presenti nella Carta vigente. Come esempio basta citare la nuova normativa su Terre e Rocce da scavo.

Con questo piano di attività ARPAT cerca anche di aumentare la propria trasparenza, modificando rispetto al passato la logica di conteggio delle attività, almeno per alcune righe della carta. I numeri delle attività riportati infatti evidenziano, quando l'attività produttiva è soggetta naturalmente ad un controllo integrato (come per le AIA, i cantieri etc..) il numero delle ispezioni che verranno effettuate solo nella riga specifica.

In passato invece, sia in rendicontazione che in programmazione, il controllo di un'azienda AIA veniva imputato sia alla riga specifica, ma anche, ad esempio, alla riga del controllo degli impianti di rifiuti, alla riga del controllo degli scarichi ecc..

Questo aspetto deve essere ben considerato per evidenziare un piano di attività ben più sfidante rispetto agli scorsi anni, in quanto, anche se la numerosità delle attività appare solo in modesto incremento, di fatto è presente un aumento (a risorse decrescenti) ben più significativo.

Gli elementi di sintesi del Programma di Attività sono evidenziati nella tabella successiva.

Indicatore	Totale
Punti Monitoraggio di matrici ambientali	1280
Attività di controllo mediante Ispezioni	3645
Sopralluoghi	12000
Campioni	14719

2.4 Supporto tecnico

L'attività IO prevista per l'anno 2013 è riportata nell'allegato B. Anche in questo allegato è riportata la doppia identificazione della Carta (Vigente e Proposta) dei servizi e delle attività, con le stesse motivazioni del paragrafo precedente.

La capacità di programmazione dell'Agenzia per le attività di supporto tecnico sono minori rispetto alle attività di controllo, in quanto si tratta di attività "su richiesta", e i valori riportati nell'allegato si riferiscono alle attività svolte nel 2011, riportate perciò solo a scopo indicativo. L'Agenzia darà comunque corso a tutte le richieste che perverranno, secondo le indicazioni della carta dei servizi.

L'attività del 2012 evidenziano già una minore richiesta di supporto tecnico, dovuta alle norme di semplificazione amministrativa che hanno ridotto il controllo preventivo in fase di autorizzazione e, presumibilmente, anche ad una minore vivacità del sistema produttivo per la situazione di crisi economica che anche la realtà toscana sta vivendo.

Analogamente alle attività di controllo, in sede di rendicontazione del piano, ARPAT cercherà di aumentare la propria trasparenza, modificando rispetto al passato la logica di conteggio delle attività di supporto tecnico.

Verranno infatti "contati" e rendicontati verso l'esterno dell'Agenzia, solo i pareri "completi" effettivamente emessi nei confronti delle amministrazioni.

Precedentemente, infatti, i pareri multidisciplinari (ormai quasi la norma) venivano conteggiati in maniera plurima con riferimento alle singole discipline affrontate. Ad esempio un parere di AIA veniva conteggiato su più righe (AIA, scarichi, emissioni, modellistica diffusionale, rumore etc..) Adesso viene conteggiato come un unico parere relativo alla riga del supporto tecnico per le AIA.

Già a partire da rendiconto del 2012 verrà utilizzata questa metodologia, che dovrà essere ricordata per evitare di sottostimare l'attività effettivamente svolta.

Poiché la numerosità dei contributi istruttori interni che contribuiscono alla formazione del parere unico emesso è un dato di fondamentale importanza per il controllo di gestione interno all'Agenzia, ed in particolare possono essere l'attività prevalente delle strutture specialistiche di ARPAT, questi contributi sono comunque conteggiati dal sistema di gestione delle attività.

2.5 Diffusione della conoscenza

L'attività di comunicazione e informazione dell'Agenzia è volta a diffondere la conoscenza ambientale raccolta, organizzata ed elaborata dall'Agenzia.

Molto è stato fatto negli anni scorsi, come evidenzia il salto di qualità già avvenuto:

	2010	2011	2012 ⁽¹⁾	var. % base 2010
n°visite sito web	590.662	518.002	882.853	49.5%
n° pagine viste sito web	8.583.398	7.781.414	14.060.317	63.8%

(1) nuovo sito Web

Un obiettivo prioritario è quello di compiere un salto di qualità nella diffusione dei dati ambientali integrando sito Web e banche dati SIRA. Mettere a disposizione di tutti (istituzioni, imprese, associazioni, cittadini) informazioni (notizie, approfondimenti, report) e dati ambientali derivanti dalle attività istituzionali dell’Agenzia (monitoraggio e controllo, supporto) in modo tempestivo, completo–esauriente, facilmente fruibile e facilmente comprensibile.

Questo avverrà incrementando il numero di banche dati (aggiornate e fruibili) disponibili all’esterno, ma anche:

- gestendo le informazioni presenti nelle banche dati ambientali derivanti dall’attività istituzionale dell’Agenzia e degli altri soggetti regionali e nazionali riferibili al SIRA ed al SINA, con la finalità di raccoglierle, organizzarle e renderle disponibili;
- adeguando i contenuti del portale SIRA alla logica della Direttiva Inspire e collaborare al processo di creazione di un database unico regionale in materia ambientale, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione in relazione all’adozione del PAER.
- coordinando l’attività di reporting ambientale e le attività di raccolta sistematica dei dati ambientali, anche raccordandosi con gli altri sistemi informativi di valenza regionale, provinciale e comunale, nonché degli altri soggetti istituzionali di rilevanza regionale;
- potenziando in modo significativo la diffusione dei dati ambientali raccolti ed organizzati dall’Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali;
- realizzando la seconda esperienza di Annuario dei dati ambientali ARPAT;

Ulteriore obiettivo è soddisfare preventivamente la domanda crescente di informazione di enti e cittadini sul modo in cui l’Agenzia è costantemente presente ed attiva sul territorio in particolare attraverso le attività di controllo ambientale, che avverrà in attuazione dell’art.5 della LR 30/2009:

- assicurando l’interfaccia fra il pubblico e l’Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde (operativo dalle 9 alle 13, e dalle 14 alle 18 dal lunedì al giovedì, e dalle 9 alle 13 il venerdì) e casella di posta elettronica urp@arpat.toscana.it);
- diffondendo gli esiti delle attività dell’Agenzia, con particolare riguardo alla reportistica ambientale. Diffondere le informazioni sulle attività svolte dall’Agenzia prima di altri media (giornali, ecc.), con particolare attenzione rispetto a quelle di controllo ambientale sul territorio per garantire completezza, correttezza e tempestività di informazione;
- assicurando la più ampia informazione sulle emergenze ambientali, in primo luogo sull’evolversi della vicenda “Costa Concordia”;
- favorendo, laddove possibile, la pubblicazione degli esiti degli accertamenti compiuti in merito a problematiche ambientali, congiuntamente con i soggetti competenti per gli aspetti sanitari (ASL e ARS), affermando così la logica della integrazione ambiente-salute;
- diffondendo notizie ed approfondimenti su tematiche ambientali anche prodotte da altri soggetti (Agenzie ambientali, Istituti di ricerca, Associazioni ambientaliste);
- privilegiando la comunicazione on-line rispetto a quella tradizionale in forma cartacea, ed assicurando la presenza dell’Agenzia su alcuni dei più significativi social media;
- monitorando costantemente l’immagine dell’Agenzia e le problematiche attinenti i suoi compiti sulla stampa quotidiana, assicurare l’interfaccia con gli operatori dei media e garantire un flusso di informazioni nei loro confronti sulle attività svolte e sui dati ambientali raccolti dall’Agenzia;
- comunicando ruolo e funzioni dell’Agenzia, alla luce della nuova organizzazione, in quanto attore della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile;

- verificando la soddisfazione dei clienti istituzionali e degli interlocutori in genere, nei confronti delle attività svolte da parte dell’Agenzia;
- radicando sempre più nei dirigenti e nel personale di comparto, a tutti i livelli, uffici di direzione e territoriali, che è importante svolgere le attività di competenza, ma è fondamentale anche comunicarle efficacemente senza mai perdere di vista la missione istituzionale dell’Agenzia.

Nel 2013 sono previsti i seguenti principali Rapporti Ambientali di Arpat:

- Monitoraggio delle risorse idriche in Toscana nel 2012, acque interne, sotterranee e marino costiere
- Qualità dell'aria in Toscana nel 2012
- Stagione balneare 2012
- Il monitoraggio della radioattività in Toscana nel 2012
- I controlli dei cantieri delle grandi infrastrutture di mobilità dell'area fiorentina nel 2012
- I controlli delle aziende AIA nazionali e regionali
- I controlli agli impianti di depurazione in Toscana nel 2012
- I controlli degli inceneritori
- Monitoraggio cantiere Costa Concordia
- Il monitoraggio della geotermia

2.6 Ambiente e salute

Il tema ambiente e salute è uno degli obiettivi strategici di Agenzia, nonché oggetto di una specifica sezione delle Direttive annuali per ARPAT.

Ad oggi l’integrazione tra le strutture deputate è stata in parte insoddisfacente per una mancanza di una cabina di regia regionale che integrasse anche i temi di collaborazione ulteriore rispetto al sistema dei laboratori.

Considerando che è allo studio dell’Amministrazione Regionale l’ipotesi di istituire un apposito organo di coordinamento che porti ad omogeneità e razionalità le iniziative oggi presenti sul territorio e produca una programmazione integrata, ARPAT parteciperà ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute.

Ricordiamo comunque che continuerà l’attività di supporto tecnico alla regione, ARS e SSR per la pianificazione quanto più armonizzata, in riferimento agli aspetti ambientali di pertinenza della Agenzia, di studi di valutazione di esposizioni ambientali e di impatto sulla salute (partecipazione al gruppo di lavoro per il Piano regionale ambiente e salute, SIN, geotermia) e per favorire il miglior utilizzo dei dati ambientali nella fase di implementazione degli studi, nei sistemi di sorveglianza e nei profili di salute in Toscana (emergenze/incendi, balneazione e ostreopsis ovata, progetti nazionali inerenti l’inquinamento atmosferico EPIAIR 2 e Simeup, progetto regionale diossine negli alimenti di origine animale).

Ulteriore elemento di integrazione sono le attività che Arpat svolge in merito ai controlli Reach e CLP, nonché al supporto tecnico per le autorizzazioni dei gas tossici. Si ricorda inoltre l’attività di aerobiologia, ovvero il monitoraggio delle spore fungine.

Non secondario è anche l’impegno relativo ai temi Amianto e radioattività Ambientale.

2.7 La gestione delle emergenze

Il 2012 è stato un anno particolarmente impegnativo per l’Agenzia rispetto ad importanti emergenze ambientali quali il naufragio della Concordia e la perdita di fusti dalla Venezia.

Per il 2013 l’Agenzia prevede, cautelativamente, di continuare le attività per la Concordia con lo stesso impegno del 2012, salvo particolari esigenze che dovessero avvenire durante le operazioni di effettiva rimozione.

L’esperienza dei recenti episodi alluvionali (ultimo quello in Maremma) ha poi originato un ripensamento interno sul ruolo di ARPAT in queste situazioni, esplicitando uno specifico obiettivo operativo di tempestività nel piano della prestazione organizzativa. È stato infatti verificato “sul campo” quanto sia importante dare risposte certe e veloci alle amministrazioni (in merito a classificazione dei rifiuti e contaminazione del suolo e delle acque) per poter alleviare gli impatti originatisi dal dissesto territoriale.

L’agenzia continuerà inoltre a garantire il proprio intervento storico in occasione del presentarsi di locali criticità ambientali, garantito tutti i giorni, anche i festivi, 24 ore su 24. Continueranno ad essere garantiti questi standard, migliorandone l’organizzazione. Nel corso del 2012 sono stati garantiti interventi in emergenza fuori dall’orario di lavoro (notturno e festivo) per 885 ore di lavoro.

2.8 Le grandi opere infrastrutturali e di difesa del suolo

Il potenziamento del controllo dei cantieri delle grandi opere è tra gli obiettivi operativi strategici che si è data l’Agenzia, prevedendo l’effettuazione di 66 ispezioni. Collegato poi al tema saranno i controlli e il supporto tecnico collegato al nuovo decreto sulle terre e rocce, sul quale è previsto un importante controllo sia sui siti di produzione che di destinazione.

L’attività sulle grandi opere coinvolge l’Agenzia nel supporto tecnico agli osservatori ambientali sulle grandi opere infrastrutturali. In particolare l’attività si sostanzia nel supporto tecnico nell’analisi dello stato delle principali matrici ambientali attraverso l’istruttoria della documentazione fornita, la verifica degli esiti dei Piani di monitoraggio e degli impatti eventualmente manifestatisi, la verifica degli esposti, la valutazione di varianti di progetto, la partecipazione a riunioni ed incontri tecnici. Ricordiamo che ARPAT è attualmente coinvolta nei seguenti osservatori:

- Autostrada A1 - Variante di valico;
- Ampliamento A1 - Tratta Fi Nord- Fi Sud;
- Alta Velocità - Nodo di Firenze (attualmente l’Osservatorio è vacante ed è in corso di rinnovo);
- Ampliamento A1 - Tratta Fi Nord- Barberino M.llo e Fi Sud – Incisa.

Particolare attenzione e supporto verrà fornito nelle fasi istruttorie delle opere per la difesa del suolo, anche rese necessarie da eventi calamitosi, anche al fine di agevolare la rapida realizzazione degli interventi.

2.9 Supporto a Regione, ISPRA, Mattm

Indichiamo, con riferimento alle righe della carta vigente (e proposta al vaglio del Consiglio Regionale) le attività che verranno svolte.

129 (132) Supporto tecnico alla Regione per: perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale, elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca, la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale:

- Supporto alla Giunta Regionale, nelle relazioni con il Consiglio Regionale sui temi di interesse dell'Agenzia;
- Supporto alla definizione del monitoraggio e gestione della Laguna di Orbetello;
- Supporto alla redazione del Rapporto Ambientale del PIT “Parco della Piana e Aeroporto”;
- supporto tecnico per la programmazione nazionale e regionale in materia di radon;
- Supporto tecnico per la deperimentrazione dei SIN;
- Supporto tecnico per le attività relative alla Marine Strategy;
- partecipazione al Gruppo di Lavoro interdirezionale della Regione per la realizzazione del Piano regionale ambiente e salute, in coerenza con gli obiettivi e le azioni individuate nel progetto 2.6.4 del PRP 2010 – 2012.
- attività in relazione alle richieste della RT per il parere ambientale su opere di interesse statale (Art. 81 DPR 616/77 e DPR 383/94 e s.m.i.);
- Supporto tecnico per emanazione linee guida regionali AIA e contributi regionali per il recepimento a livello nazionale di direttive europee.
- Analisi schemi di intesa per espressione del parere in Conferenza Unificata in materia di inquinamento acustico;
- Supporto tecnico per la revisione della normativa regionale in materia ambientale;
- Predisposizione relazioni annuali sulle matrici rumore, radiazioni non ionizzanti;
- Supporto in materia di impianti eolici (autorizzazione e verifica) normazione e eventuale definizione linee guida specifiche per le autorizzazioni;
- Analisi piani di risanamento acustico ex dm 29/11/2000 (RFI e gestori rete stradale);
- Analisi e valutazione dei Piani di Contenimento e Abbattimento del Rumore (DM 29/11/200) per l'espressione del parere regionale sui piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, dei piani aziendali di risanamento e di azione;
- Aggiornamento del piano di abbattimento acustico della RT ai sensi del DM 29/11/00;
- Supporto per la verifica dell'efficacia delle azioni di mitigazione del rumore
- Supporto tecnico alla Regione per la definizione delle modalità di misura del radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro, finalizzata alla realizzazione di un sistema di risposta qualificato alle esigenze dei cittadini e dei datori di lavoro;
- Supporto tecnico alla Regione per l'elaborazione di una linea guida sulla sorveglianza radiometrica di rottami e materiali metallici;

- Supporto tecnico alla Regione per la diffusione dei dati sul radon e delle informazioni relative al radon;
- Supporto tecnico alla Regione per attività riguardanti il monitoraggio delle acque superficiali interne e marino costiere, delle acque sotterranee, delle acque a specifica destinazione, delle acque di balneazione;
- Supporto tecnico per la predisposizione del piano di tutela delle acque;
- Rapporto annuale sugli scarichi ai sensi del DPGR 8 settembre 2008 n. 46/R;
- Supporto tecnico alla Regione per la classificazione delle acque per la pesca e l'allevamento di molluschi;
- Supporto tecnico per l'osservatorio dei cetacei della Regione Toscana;
- Supporto tecnico progettuale per la pianificazione di studi di valutazione di esposizioni e impatti ambientali sulla salute;
- Supporto tecnico alla Regione per la definizione e implementazione di sistemi di sorveglianza sanitaria e ambientale, anche a seguito della partecipazione a progetti di ricerca;
- Supporto tecnico per la parte di competenza ambientale nella definizione di linee guida e metodiche in materia di ambiente e salute
- Supporto alla Regione Toscana nelle attività oggetto di convenzione con MATTM per processi di sostenibilità.

Con riferimento alla riga 130 (nuovo 134): *Collaborazione con il Ministero per l'ambiente per la partecipazione a programmi e ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela*, verranno svolte le seguenti attività:

- Popolamento del catasto nazionale degli impianti emittenti Campi elettromagnetici attraverso una convenzione tra Ministero e Regione Toscana;
- Progetto di caratterizzazione dell'esposizione ambientale ai campi elettromagnetici in termini qualitativi e quantitativi funzionale a creare la necessaria base di conoscenza per l'individuazione e la conduzione di future attività di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi per l'approfondimento dei rischi connessi con tali esposizioni;
- Collaborazione con Ministero e ISPRA per l'implementazione e l'inserimento dati monitoraggio quali-quantitativo delle acque.

131 (136): *Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPAs per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela*:

- Partecipazione al Consiglio federale ISPRA e alle riunioni di ASSOARPA;
- Attività presso i seguenti gruppi di lavoro istituiti da ISPRA concordati dai Direttori Tecnici e dai Direttori Generali delle ARPA/APPAs, indicati nelle seguenti tabelle:

Armonizzazione metodi analisi, campionamento e misura

Definizione metodi determinazione degli idrocarburi
Metodi analitici caratterizzazione H14
Metrologia della Qualità dell'aria
Modalità Valutazione incertezza di misura

Monitoraggio e controlli ambientali

Ispezioni e controlli
Seveso
Reti di monitoraggio e reporting – direttiva 2000/60
Fitofarmaci
Monitoraggio radioattività
Monitoraggio fitofarmaci nel suolo e nei sedimenti
Fitodepurazione
Classificazione dei rifiuti
Analisi di rischio
Elaborazione proposte normative in materia di campi elettromagnetici
Monitoraggio piani VAS
Protocollo per impianti di telefonia di debole potenza
Rumore – Linee Guida

Elaborazione – gestione – diffusione delle informazioni ambientali

Modellistica agenti fisici

Attività integrata di sistema

Condivisione applicativi
LETA
Emergenze e modalità di risposta a problematiche di interesse sovra regionale
REACH

Sono previste inoltre attività collegate a:

- Un impianto sperimentale di trattamento fanghi di dragaggio a Livorno;
- Implementazione delle Strategia Marina.

134 (139) *Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela:*

- collaborazione con ISS per il miglioramento dello standard di qualità delle attività dell’Agenzia in materia di radon;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro “sistema di gestione ambientale” di Accredia;
- Progetto “caratterizzazione dell’esposizione ambientale ai campi elettromagnetici in termini qualitativi e quantitativi funzionale a creare la necessaria base di conoscenza per l’individuazione e la conduzione di future attività di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi per l’approfondimento dei rischi connessi con tali esposizioni” MATT-ISPRA;
- Partecipazione ad attività di normazione (CEI, UNI, UNICHIM, ecc.);
- Progetto HUSH (Harmonization of Urban noise reduction Strategies for Homogeneous action plans).

135 (140): Attività di interesse pubblico previste da accordi stipulati tra Regione e soggetti privati (ivi compreso accordi di programma):

- AdP Solvay;
- AdP SIN;
- Supporto tecnico per aggiornamento procedure e integrazione operativa con le ASL e ARS su:
 - emergenze/incendi;
 - balneazione con integrazione sul fronte della ostreopsis ovata;
- AdP Geotermia;;
- AdP sul riordino della depurazione civile in Valdinievole;
- AdP per la “tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio;
- Attività quale supporto tecnico all’Osservatorio Ambientale e Socio Economico della RT relativo all’attuazione intervento di potenziamento tratto autostradale Bologna – Firenze (Sasso Marconi - Barberino) Variante di Valico;
- Attività di controllo e supporto tecnico per il telerivamento nella zona del cuoio;
- Attività di controllo aggiuntivo sulle terre e rocce provenienti dal nodo AV di Firenze e destinate alla realizzazione della collina - schermo a Cavriglia.

Con riferimento alla riga 136 (nuovo 141): Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di ARPAT verranno principalmente seguiti i progetti di Attività sperimentali ai sensi dell’art. 211 della parte IV del Dlgs 152/02006 attuate con le procedure della DGRT n°. **1040 del 16-11-2009.**

Trattasi di attività finalizzate alla verifica di efficacia di processi sperimentali nella gestione dei rifiuti e prevedono le attività di supporto ed analitiche approvate nel piano di monitoraggio e controllo, parte integrante dell’atto autorizzativo regionale.

Sono attualmente attive le seguenti attività:

- Monitoraggio e controllo Tioxide Europe srl di cui alla campagna sperimentale nella gestione rifiuti relativa alla produzione di solfato ferroso da scaglia di ferro ai sensi DGRT 1040/09 (autorizzazione con DDRT 716/2011);

- Programma di sperimentazione per la realizzazione di coperture sperimentali di rifiuti solidi urbani con gessi rossi provenienti dall'impianto Tioxide Europe Srl (DDRT 4915/2011);
- Monitoraggio impianto pilota di ricerca e sperimentazione - art.21 DLgs 152/06 - progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero sedimenti dei piccoli porti. (DDRT 3291 del 31.07.2012);

2.10 I contesti territoriali

AREZZO

La Conferenza permanente annuale di programmazione non è stata convocata da parte della Provincia di Arezzo, ma non è mancato il confronto con la stessa, che si è fatta carico di rappresentare le esigenze del territorio così come emerse negli anni pregressi.

L'assenza di confronto diretto con i diversi interlocutori istituzionali e le parti sociali, tuttavia, ha privato della possibilità di ascoltare le istanze ma anche di rappresentare loro i vincoli normativi e di bilancio entro cui è chiamata a muoversi anche ARPAT e, contemporaneamente, gli sforzi e le misure tese a qualificare l'operato dell'Agenzia.

Nell'ambito del suddetto confronto le tematiche di lavoro prioritarie richiamate, fermo restando le attività istituzionali obbligatorie, sono state:

1. le attività di controllo connesse alla realizzazione della collina schermo a Cavriglia con le rocce e terre provenienti dai lavori della linea alta velocità a Firenze e di cui deve concretizzarsi un piano operativo di dettaglio anche con la Direzione (Settore Via/Vas/Gim e Dipartimento di FI) (Comune di Cavriglia) in relazione all'evolversi della situazione
2. le campagne di rilevamento con il mezzo mobile (Provincia e Comuni interessati)
3. gli eventuali approfondimenti necessari per completare il quadro conoscitivo della falda di Quarata (Comune di Arezzo)
4. l'attenzione alle problematiche odorigene nel Valdarno aretino (Comuni del Valdarno)

Per le attività istituzionali obbligatorie, nel richiamare impegno sulle attività IPPC, sul quelle di controllo nelle bonifiche e nelle cave (compreso il loro ripristino) e su quanto altro programmato nel programma operativo, interesse è stato mostrato agli aspetti connessi all'incremento delle attività di controllo delle emissioni atmosferiche, anche attraverso la partecipazione agli autocontrolli. E' stato manifestato impegno anche ad una successiva riflessione per un eventuale integrazione degli atti a ciò finalizzata, qualora ciò si rendesse necessario. Questo anche in risposta ai numerosi esposti di maleodoranze di varia natura interessanti il territorio del Comune di Arezzo e limitrofi, riconducibili, in prevalenza, al settore delle lavorazioni orafe e del recupero dei metalli.

EMPOLI

In base alle indicazioni di priorità fornite dal Circondario Empolese Valdelsa e dall'Azienda sanitaria, e considerate le specificità e criticità del territorio, sarà rivolto particolare impegno a:

- Implementare il controllo su alcuni elementi di pressione di particolare rilievo sul territorio, per numerosità e/o per tipologia di impatto, quali:

- le operazioni di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione;
- le emissioni dei SOV, attraverso la verifica dei Piani di Gestione Solventi;
- gli impianti di gestione di rifiuti inerti che operano in procedura semplificata;
- Consolidare la conoscenza delle problematiche e criticità ambientali del territorio del Comune di Fucecchio, da febbraio 2012 nelle competenze del Dipartimento del Circondario Empolese;
- Promuovere il rinnovo e/o la stesura dei protocolli di autocontrollo degli impianti di depurazione di grosse dimensioni;
- Supportare il Circondario nei procedimenti di rinnovo delle AIA, anche attraverso adeguata e tempestiva attività di controllo;
- Garantire il contributo alle attività necessarie per la comprensione del fenomeno delle schiume sul fiume Elsa;
- Garantire, per quanto possibile in rapporto alle competenze assegnate ed alle risorse disponibili, risposte tempestive ed efficaci alle segnalazioni di inconvenienti ambientali provenienti da amministrazioni e da cittadini

FIRENZE

In base alle criticità attese nel 2013 per il territorio di competenza del Dipartimento di Firenze, incluso il Settore Mugello, tenuto conto degli indirizzi emersi dalla conferenza provinciale del 28/09/2012 e delle direttive ad ARPAT, gli elementi e le attività a cui è stato dato maggiore peso per la stesura del Piano Operativo 2013 sono:

1. Controlli sui cantieri delle Grandi Opere anche a seguito dell'applicazione del DM 161/2012: questo comporterà oltre ad un elevato numero di ispezioni anche un incremento di campioni di rifiuti/terre e rocce da scavo e campioni di scarichi legati a questa tipologia di impianti (si evidenzia che il carico di lavoro, e soprattutto la definizione del numero di siti di destinazione/produzione ed il relativo numero di campioni prelevati, potrà variare significativamente in base al numero di cantieri realmente attivi);
2. Controlli sugli impianti AIA in base alle autorizzazioni in scadenza ed al numero di controlli minimi previsti;
3. Controlli su inquinamento acustico (aumento rispetto al programmato 2012 in base ad elevato numero di richieste pervenute);
4. Mantenimento della capacità di risposta in attività per indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria;
5. Promuovere il rinnovo e/o la stesura dei protocolli di autocontrollo degli impianti di depurazione.

GROSSETO

I residui e le infrastrutture legate allo sfruttamento minerario e le vecchie discariche di rifiuti urbani costituiscono ancora aree contaminate destinate ad essere risanate. Le procedure di bonifica avviate in questi ultimi anni sulla base del piano provinciale delle bonifiche, rappresentano un'attività molto significativa, a livello ambientale, sull'intero territorio provinciale. Un esteso processo di risanamento che vede impegnata l'Agenzia per i due Siti di Interesse Nazionale (Laguna di

Orbetello e discarica delle Strillaie), per le zone in bonifica di livello regionale e provinciale (Siti minerari, Accordo di programma per il fiume Merse e Colline Metallifere), per i siti di competenza comunale (Piana di Scarlino, Amiata, e altri siti minori di livello locale elencati nel piano provinciale).

L'area industriale di Scarlino rappresenta il principale polo industriale della provincia. Le principali aziende presenti sono soggette ad Autorizzazione Ambientale Integrata ed una di queste, la Nuova Solmine, ricade anche sotto la competenza della normativa per le aziende a rischio di incidente rilevante. L'area industriale confina con il comune di Follonica, area densamente abitata ove la popolazione si moltiplica nel periodo estivo. L'agenzia è fortemente impegnata nelle attività di controllo degli insediamenti industriali e della qualità delle acque del canale emissario.

Anche se non ancora ben definito in termini di impegno effettivo, la conclusione commissariale della gestione della laguna di Orbetello impegnerà sicuramente l'Agenzia coinvolgerà l'Agenzia.

Sarà poi data il supporto necessario alle operazioni di ripristino a seguito delle recenti alluvioni.

LIVORNO

L'attività prevista per il Dipartimento ARPAT di Livorno conferma le linee già definite per l'attività svolta negli anni precedenti che già rappresentava adeguatamente la necessità di controllo del territorio in relazione alla realtà industriale specifica presente nella parte Nord della Provincia di Livorno.

Le ispezioni sugli impianti AIA nazionali e provinciali rappresentano una parte significativa di tale attività di controllo che impegna molte risorse in quanto, come negli anni precedenti, è previsto di svolgere ispezioni su tutte le AIA nazionali per le quali le rispettive autorizzazioni lo prevedono.

Ispezioni sono previste anche per tutte le AIA provinciali (22) e importante risulta anche l'attività prevista per il controllo degli impianti che gestiscono o che producono rifiuti.

Anche dal controllo degli scarichi industriali, in acque superficiali o in pubblica fognatura, compresi i due prioritari risulterà una fotografia rappresentativa delle pressioni indotte. Per il 2013, a differenza degli anni precedenti, è stato inoltre scelto di effettuare controlli integrati su attività significative diverse dalle AIA per migliorare la conoscenza del tessuto produttivo del territorio livornese e delle relative pressioni.

Proseguirà l'attività ispettiva sui siti di bonifica, in particolare su quelli compresi nel perimetro del SIN.

LUCCA

Il territorio della provincia di Lucca è caratterizzato da una forte presenza antropica, particolarmente in estate, lungo la costa che determina una serie di attività di controllo a ciò legate.

In particolare, l'elevato numero di locali pubblici determina il ricorso ad esposti della popolazione per l'inquinamento acustico, ma anche l'attenzione al problema degli scarichi lungo i canali e alla funzionalità dei depuratori.

La presenza del Lago di Massaciuccoli e la delicatezza del suo ambiente, impattato dalle attività antropiche e agricole, determina la necessità di controlli specifici sulle aree limitrofe oltre che una particolare attività di monitoraggio.

L'elevata presenza di attività industriali ed in particolare cartiere (il 60% della carta in Europa proviene dalla provincia), che sono spesso impianti AIA, causa una attenzione particolare per gli impatti derivanti (acque, rifiuti, emissioni e rumore).

L'attenzione ai problemi ambientali della popolazione e dei media e la presenza di comportamenti scorretti che interessano varie matrici (abbandono rifiuti, sversamenti non autorizzati, scarichi abusivi, ecc.) determinano una forte richiesta d'intervento in emergenza e pronta disponibilità da parte delle forze di polizia oltre che di indagini da parte della Magistratura, come risulta dal numero di deleghe ricevute e dalle conseguenti comunicazioni di notizie di reato.

MASSA

Date le specificità del territorio particolare attenzione sarà indirizzata verso:

- La presenza presso le principali attività estrattive della zona, con l'impegno di garantire il controllo di almeno 10 cave, obiettivo impegnativo per la complessità e multidisciplinarietà del controllo;
- Sul tema delle bonifiche sarà seguita con particolare attenzione la tematica relativa alla nuova funzione attribuita dal Ministero alle Regioni di ripermimetrazione dei SIN;
- Sempre sul tema delle bonifiche, massima priorità sarà data al supporto delle operazioni di ripristino della zona ospedaliera;
- Grande attenzione sarà data al controllo della qualità delle acque di Balneazione e alle problematiche relative alle fioriture algali, per le quali v'è una sensibilità molto sviluppata sul territorio, per la grande vocazione turistica;
- Uno sforzo ulteriore sarà indirizzato verso attività di controllo per le emissioni rumorose da sorgenti fisse, che comportano misure soprattutto in estate e in orari notturni.

Saranno inoltre svolte attività relative al monitoraggio acustico di tratti di viabilità provinciale, con particolare riferimento agli abitati di Miseglia e di Torano dove, a seguito della messa in funzione della Strada dei Marmi, si è modificato significativamente il volume dei transiti.

Sarà poi dati il supporto necessario alle operazioni di ripristino a seguito delle recenti alluvioni.

PIOMBINO

In base a quanto discusso in Conferenza Provinciale le linee di attività che hanno ispirato la stesura del piano operativo sono state le seguenti:

- controlli ispettivi agli impianti del polo industriale di Piombino con particolare riferimento agli aspetti relativi all'inquinamento atmosferico, agli scarichi idrici, ai rifiuti ed al rumore;
- bonifiche con prioritari per il SIN di Piombino;
- controlli ambientali conseguenti all'attuazione del piano regolatore portuale;
- controlli ambientali sull'Isola d'Elba e nei comuni dell'ex. Circondario della Val di Cornia con particolare riferimento ai seguenti aspetti: problematiche connesse con la gestione dei RSU; gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo; bonifiche, comprese le ex zone minerarie dell'Elba; controllo delle acque di balneazione; supporto tecnico per le operazioni connesse all'approvvigionamento idrico; scarichi idrici (fognatura bianca, nera e depurazione); gestione esposti, in particolare quelli sul rumore; problematiche ambientali connesse agli impianti produttivi.

Non adesso quantificabile, ma verrà svolta anche l'attività necessaria alle operazioni collegate al previsto arrivo della motonave Concordia.

PISA

Il territorio pisano è caratterizzato da diversi elementi individuati come criticità soprattutto di tipo antropico:

- la zona del Compresorio del Cuoio, caratterizzata da un tessuto produttivo, per il trattamento della concia e rifinitura delle pelli, frammentato sul territorio, da due grossi depuratori di trattamento reflui civili ed industriali, interessati adesso alla riorganizzazione del sistema depurativo, e da diversi impianti di trattamento e stoccaggio di rifiuti;
- l'area geotermica di Larderello e più in generale la zona della Val di Cecina, è caratterizzata da problematiche relative all'attività antropica, legate allo sfruttamento di energia geotermica e da alcune entità industriale ben localizzate ed importanti dal punto di vista degli impatti, in cui sono inclusi anche la produzione e lo stoccaggio in loco dei rifiuti prodotti (discariche); non è trascurabile la presenza di attività estrattive di materiali inerti. Recentemente si sono aggiunti anche impatti dovute all'installazione di impianti eolici importanti nei comuni di Riparbella, Montecatini Val di Cecina e Santa Luce. L'impatto naturale esistente nella zona, è evidenziato dai livelli del fondo naturale dei principali contaminanti, caratteristici delle aree geotermiche, che sono comunque più elevati rispetto a zone non geotermiche, ma risultano di minore importanza rispetto all'apporto antropico.
- l'area della bassa Val d'Arno e Val d'Era caratterizzata da impianti produttivi importanti (meccanica, produzione vetro, farmaceutica ecc), da impianti di smaltimento rifiuti di vario tipo sia industriali che civili (4 discariche attive, inceneritore, compostaggio ecc).

Le attività che sono richieste in ambito di tutela ambientale per queste tre aree vanno a sommarsi a quelle tipicamente associate ad una elevata densità abitativa (numerosi impianti di depurazione di reflui urbani) e ad una realtà produttiva rappresentata e da piccole e medie imprese, artigianali ed industriali eterogenee come attività fra le quali il settore più rappresentativo è costituito dall'industria del mobile incentrata nel comune di Ponsacco. Continua è l'attenzione degli Enti per l'aerostazione pisana di rilevanza internazionale.

PRATO

Le principali attività di controllo previste sono, oltre alle verifiche AIA, i controlli analitici alle emissioni in atmosfera (previsti in incremento nel loro complesso) nonché i controlli tecnico - amministrativi alle emissioni, alle sorgenti fisse di rumore e sui rifiuti, in particolare per quanto concerne aziende gestite da cinesi.

Per l'attività di supporto tecnico di particolare rilievo risultano il rilascio dei pareri AIA (nuovi e rinnovi) nonché le numerose richieste di assoggettabilità a VIA.

Infine, di rilievo, risulta una considerevole attività a supporto della Magistratura ed in collaborazione con altre istituzioni (Prefettura per controlli interforze, Dogane per controlli gestione rifiuti).

PISTOIA

Il territorio pistoiese è caratterizzato da due elementi individuati come zone di criticità: il Padule di Fucecchio, una tra le più importanti paludi interne d'Italia, localizzato in un territorio esposto a

pressioni antropiche di diversa origine (non ultima la fase di riorganizzazione del sistema depurativo della Valdinievole), ed il comprensorio vivaistico, concentrato nei comuni della Piana Pistoiese ma che si sta estendendo anche verso la Valdinievole.

Le attività che sono richieste in ambito di tutela ambientale per queste due aree vanno a sommarsi a quelle tipicamente associate ad una elevata densità abitativa (e quindi ai numerosi impianti di depurazione di reflui urbani) e ad una realtà produttiva rappresentata da piccole e medie imprese, artigianali ed industriali fra le quali i settori più rappresentativi sono incentrati nei comuni di Agliana (settore tessile), Quarrata (industria del mobile) e Monsummano (settore calzaturiero).

Inoltre continuerà con la necessaria attenzione il controllo dell'inceneritore di Montale, nonché della discarica del Cassero.

SIENA

Il Dipartimento nel corso del 2013 manterrà in generale il livello di attività già consolidato negli anni precedenti implementando tuttavia le verifiche analitiche sia relativamente alle emissioni in atmosfera che agli scarichi idrici. Si pone inoltre l'obiettivo di conseguire una maggiore efficacia nella effettuazione dell'attività di controllo ambientale anche attivando forme di collaborazione con altre strutture dell'Area Vasta.

I campi in cui si intende conseguire livelli di controllo più significativi sono relativi:

- al controllo amministrativo delle emissioni in atmosfera, potenziando le verifiche soprattutto nella fase di autocontrollo da parte delle aziende;
- al controllo analitico delle emissioni in atmosfera, anche attraverso l'apposito coordinamento previsto a livello di Area Vasta;
- al controllo degli impianti di depurazione dei reflui urbani, con la previsione di un incremento del 40% nel numero dei campioni ed una maggiore attenzione alle verifiche alle modalità gestionali dei vari cicli di depurazione;
- al controllo delle aziende con autorizzazione AIA, con una maggiore attenzione agli aspetti gestionali dei processi produttivi di rilevanza ambientale;
- al controllo dell'impianto di incenerimento di rifiuti presente nella Provincia per il quale si prevede, oltre ai controlli AIA programmati, l'effettuazione puntuale di tutte le verifiche previste dalle linee guida regionali;
- al controllo delle aziende che producono energia attraverso la produzione di Biogas, sia per quanto concerne le emissioni in atmosfera, sia per quanto riguarda la gestione dei materie prime in ingresso e dei prodotti in uscita;
- al controllo delle sorgenti di rumore nell'ambito di un maggior livello di collaborazione con i Comuni in fase preventiva sia nelle verifiche delle autorizzazioni alle attività, sia nella gestione delle attività in deroga;
- alle attività di controllo nei procedimenti di bonifica per le quali oltre al presidio di quelle in corso si prevede il sistematico richiamo dei Enti sui procedimenti che non sono stati attivati o non hanno avuto esito definitivo.

2.11 Il Mare

Sul tema del Mare, ARPAT svolge una consistente attività a supporto della regione, che coinvolge diverse Direzioni Generali. Segnaliamo in particolare le seguenti attività:

- Monitoraggio acque marino - costiere: Monitoraggio (Poseidon) su 20 postazioni sia di elementi di qualità biologica (Posidonia, Fitoplancton, Macroalghe, Benthos, Biota) sia di inquinanti chimici, prioritari e non, nel sedimento e nella colonna d'acqua, secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06, per i 14 corpi idrici in cui è suddiviso il mare della Toscana. Esecuzione delle analisi relative ai propri campioni di fitoplancton e di quelli provenienti dai dipartimenti di Firenze, Lucca, Arezzo e Siena. Sorting (preparazione) campioni di benthos;
- Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per la verifica della qualità delle acque a specifica destinazione: vita dei molluschi - 15 postazioni di monitoraggio;
- Consulenza alla Regione in relazione alla Marine Strategy Framework Directive (D.Lgs. 190/10) mirata a garantire il raggiungimento del buon stato dell'ecosistema marino entro il 2020. Questo implica la raccolta di dati per stimare i valori degli indicatori per valutare l'esistenza di un buon stato di salute dell'ambiente (GES) in particolare per quello che riguarda l'impatto antropico sulla biodiversità, la presenza di specie aliene, l'attività di pesca ecosostenibile, la riduzione dei rifiuti antropici, ecc. In tale contesto ARPAT supporta anche i dirigenti regionali sia localmente, sia nelle attività di coordinamento Ministeriale alle quali la regione deve partecipare: nel caso di riunioni strettamente tecniche ARPAT rappresenta direttamente la Regione Toscana;
- Collaborazione con Regione ISPRA e le altre ARPA/APPA ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 relativamente alla componente marina;
- Consulenze al settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali su SIC (Siti di Interesse Comunitario) e aree marine protette, progetti BiomarT e Corem, strategia regionale per la biodiversità e direttiva Habitat;
- ARPAT è coinvolta direttamente nel Comitato Scientifico dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei e fornisce tutto il supporto tecnico necessario alla gestione della rete di recupero dei vertebrati marini che si spiaggiano sulle coste della regione, intervenendo anche con prelievo campioni del contenuto stomacale per acquisire informazioni sulle cause di morte, rete trofica, diffusione di microplastiche etc.;
- **Acque Marine:** Periodiche campagne di pesca (es. Medits e Campbiol) e rilevazioni dello sbarcato commerciale permettono successivamente di esplicare le seguenti attività:
 1. valutazione della consistenza degli stock ittici (biomassa, struttura demografica, ecc.);
 2. effettuazione del monitoraggio biologico delle popolazioni di rossetto richiesto dalla regione;
 3. incrementare il database trentennale relativo alle catture effettuate (funzionale anche ai fini di valutazioni sulla biodiversità e pressioni nelle acque marino-costiere, richieste dal settore ambiente della Regione);
 4. Elaborazione, attraverso modelli matematici di simulazione della rete trofica;
- Il Piano Nazionale di Gestione per l'Anguilla, che è parte del piano europeo per il recupero di questa specie, richiede l'intervento delle Regioni sia per le acque interne che quelle marine:

ARPAT sta fornendo il supporto tecnico alla Regione e alle Province interessate, in relazione alle attività di cattura e ripopolamento, oltre al miglioramento delle condizioni ambientali necessarie al recupero dello stock dell'anguilla;

- **Acque interne:** Ai fini dell'applicazione della LR 7/05 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne", sono previsti vari progetti di gestione del settore, in particolare per definire i criteri di suddivisione in zone di vocazione ittica dei corpi idrici e la predisposizione dei piani regionali per la pesca nelle acque interne: a questo proposito il Settore mare fornisce il supporto tecnico al competente Settore regionale. Piano Nazionale di Gestione per l'Anguilla, (quota parte relativa alle acque interne). Attività di supporto tecnico (pareri) in relazione a proposte di interventi connessi con l'ambiente marino: tali pareri possono essere richiesti da Regione (Sezione VIA), Province o Comuni;
- In base al DD n. 6481 del 15/12/09 della RT Dir. Gen. Diritto alla Salute, il Settore Mare interviene in caso di morie di pesci nelle acque interne o marino-costiere, anche in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Altre attività potenziali già svolte in precedenza sono relative alla consulenza in caso di problematiche sanitarie su pesci, molluschi o altre specie eduli. (relazione sulle Sogliole al Mercurio nel 2012, per la Regione, in risposta a GreenPeace);
- In caso di richieste di autorizzazioni alla molluschicoltura e piscicoltura (di competenza USL) ARPAT deve fornire il proprio parere di competenza elaborando le informazioni in proprio possesso: qualità delle acque destinate alla miticoltura e presenza di scarichi;
- Attività di monitoraggio (ISPRA/ARPAT) Costa Concordia. Attività relative all'Osservatorio Costa Concordia: Pareri, sopralluoghi, riunioni;
- Attività di Imbarco su peschereccio e campionamento di specie ittiche relative all'affondamento dei fusti dell'EC Venezia.

2.12 Le attività di Laboratorio

Con il trasferimento del laboratorio di Massa e Pisa a Livorno si può dire concluso l'accorpamento dei laboratori ARPAT, risultato di un percorso più ampio di costituzione della rete integrata dei laboratori (ARPAT, IZS, LSP). L'esigenza di razionalizzazione della rete laboratoristica ARPAT è stata identificata come uno degli obiettivi prioritari di Agenzia in quanto funzionale a garantire contemporaneamente:

- una riduzione/stabilizzazione dei costi di investimento ed esercizio
- un efficientamento degli investimenti in sedi ed attrezzature
- una minore frammentazione dell'attività analitica in più stabilimenti produttivi, con ripercussioni negative sulla produttività media degli operatori
- una maggiore omogeneità nelle prestazioni analitiche

La rete dei laboratori ARPAT è passata da n. 11 sedi nel 2008 a n. 3 (più due sedi distaccate) nel 2012: la scelta dei tre Laboratori è stata effettuata secondo una logica di Area vasta in analogia con scelte già effettuate dalla RT in ambito sanitario:

- laboratorio di area vasta Sud riferimento per i dipartimenti di Ar Gr e Si con sede a Siena con presidio distaccato ad Arezzo (analisi micro e biologiche)

- laboratorio di Area vasta Centro riferimento per i dipartimenti di Fi, PO, Pt ed Empoli con sede a Firenze
- laboratorio di Area vasta Costa riferimento per i dipartimenti di Li, Pi, Lu, Ms e Piombino con sede a Livorno e presidio distaccato a Pisa (analisi micro e biologiche)

Il trasferimento delle analisi “sanitarie” insieme all’efficientamento dell’uso delle apparecchiature ed alla riorganizzazione interna dei laboratori secondo logiche di maggiore efficienza ha permesso di mantenere gli stessi livelli prestazionali: ad una riduzione del personale pari al 27% (da 124 nel 2011 a 90 nel 2012) è corrisposto un numero di campioni pressochè costante con un miglioramento nella efficienza di produttività pari al 20% (17026 campioni nel 2011, circa 18000 nel 2012)

Analogamente come conseguenza alle economie di scala raggiunte si sono ridotti i costi di esercizio per alcune voci come risulta dalla tabella

Descrizione	Consuntivo 2008	Preventivo 2012	% di riduzione
Materiali per laboratorio	201.335	148.117	- 26%
Prodotti chimici	84.391	54.868	- 35%
Reattivi e gas medicali	163.734	80.000	- 51%

Anche i servizi a supporto, quali lavaggio della vetreria, sono stati razionalizzati comportando una riduzione globale di ore pari al 20%

Contemporaneamente è stata istituita la Commissione Attività Analitiche e nominato un coordinatore Tecnico dei laboratori

L’attività di ARPAT per le attività di laboratorio avranno come obiettivo principale e prioritario il rafforzamento della “rete dei Laboratori ARPAT” a supporto della richiesta analitica delle attività di Agenzia. In particolare:

- l’omogeneizzazione di metodi di prova e procedure tecniche
- l’implementazione di parametri richiesti dalla normativa non ancora eseguiti dalla rete dei laboratori ARPAT
- il raggiungimento dell’accreditamento multisito, ovvero perseguire un unico accreditamento per ARPAT da parte di ACCREDIA, rispetto alla situazione attuale in cui ogni laboratorio ha un proprio accreditamento;
- l’individuazione di un polo specialistico per le analisi su rifiuti.

In particolare le azioni previste saranno:

Macro Obiettivo	Obiettivi intermedi
Omogeneizzazione prestazioni laboratorio	Allineamento prestazioni metodi per <ul style="list-style-type: none"> • Metalli • Idrocarburi e IPA • VOC e BTEX • Metodi biologici
	Revisione e aggiornamento catalogo delle prestazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Inserimento prove e dei dati mancanti • Verifica dei LOQ rispetto alle normative
	Allineamento procedure apparecchiature
Accreditamento multisito	Definizione elenchi prove da accreditare: <ul style="list-style-type: none"> • definizione dei criteri e priorità • definizione elenchi
	Revisione/ emissione di documentazione <ul style="list-style-type: none"> • Gestione circuiti • Gestione documentazione
Gara appalto trasporto campioni	Definizione del servizio (organizzazione, logistiche, requisiti)
Gestione delle prove in campo	Definizione documento compiti e responsabilità gestione prove in campo
Analisi rifiuti	Organizzazione polo specialistico, individuazione metodi

L'attuazione di questo piano ha necessità di importanti opere di ristrutturazione edilizia e degli impianti tecnologici nei laboratori della Costa. Sarà quindi necessario un impegno complessivo di Agenzia per limitare il fermo dei laboratori di Livorno e Pisa, nonché un trasferimento di attività analitiche, temporaneamente, nelle altre strutture.

2.13 il piano degli Investimenti e dei Lavori

Il dettaglio dei piani è riportato nell'allegato C. La logica che ha guidato la realizzazione dei piani è indirizzata al miglioramento della performance organizzativa, per una migliore efficienza delle attività di supporto (in particolare per software e hardware) e un miglior presidio delle attività di controllo (considerando anche le attività analitiche di laboratorio).

Giova infatti qui ricordare che tutti gli strumenti di programmazione dell'Agenzia hanno come riferimento comune il miglioramento della performance organizzativa declinata dal Piano della Qualità della prestazione organizzativa.

3 LE ATTIVITÀ INO

Anche per il 2013 si evidenzia una forte contrazione della richiesta di attività INO da parte delle amministrazioni, a parte le attività richieste dalla Regione.

Una ulteriore problematica evidenziata dagli enti locali è inoltre collegata ai tempi di approvazione del piano delle attività che sono prematuri rispetto ai tempi di approvazione del loro bilancio e quindi dell'effettivo atto di impegno delle risorse, ne le provincie effettuano programmazione pluriennale con efficacia sugli impegni di spesa.

Questo di fatto crea uno scollamento delle attività rispetto all'anno solare in quanto le attività (che su indicazione della Regione possono essere inserite nel piano solo previa verifica di iscrizione nei bilancio dell'ente richiedente delle relative risorse e dell'adozione dei relativi atti di impegno necessari allo svolgimento delle suddette) non possono, al momento della redazione del piano, essere inserite nello stesso.

Nel seguito evidenziamo le attività INO, suddivise per enti, che si prevede di svolgere, riportando anche le attività iniziate in anni precedenti.

3.1 Regione

N°	Atto Prenotazione fondi	Atto d'impegno	Oggetto	Struttura responsabile
1	DGRT 960 26/10/2009	DDRT n. 1922 15/04/2010	Alta velocità – Tratta Firenze Bologna. Controllo e monitoraggio delle risorse idriche nelle zone interessate dall'Alta Velocità FI/BO (portate uscenti dalla gallerie, portate corsi d'acqua, sorgenti e pozzi).(Attività istituzionale capo A-4 DGRT 960/09)	Settore VIA/VAS
2	DGRT 1016 29/11/2010	DDRT n. 6377 28/12/2011	Valutazione esposizione al Radon (annualità 2011) - Prosecuzione delle attività intraprese fino al 2010. Attività istituzionali non obbligatorie di cui all'allegato C DGRT 1016/2010.	UO Radioattività e Amianto
3	DGRT 1180 19/12/2011	DDRT 4670 24/09/12	Studio per definizione dei valori di fondo delle sostanze selezionate tra: a) per corpi idrici superficiali interni tabella capov A.2.6 all. 1 parte III D.Lgs 152/2006 b) per acque sotterranee tabella 1, all. 2, e nella tabella 3 all.3 D. Lgs 30/2009	Settore Indirizzo tecnico delle Attività
4	DGRT 1180 19/12/2011	DDRT n. 4621 03/10/2012	Rimborso spese per voltare e consumi rete regionale di rilevamento qualità dell'aria (2012)	Settore Patrimonio Immobiliare
5	DGRT 347 22.03.2010	per investimenti DDRT 2795 31/5/10; per corpi idrici DDRT 3099 30/3/2011, per acq. Costiere DDRT 3809 12/9/11	Monitoraggio delle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere della Toscana in attuazione alle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 30/09 (D.G.R.T. 1244/09 e D.G.R.T. 100/2010)	Settore VIA/VAS
6	DGRT 347 22.03.2010	40% DDRT n. 6352 26/11/2010 60% DDRT n. 5436 30/11/2011	Progetto BIOMART (Biodiversità marina) (D.G.R.T. 136/2010)	UO Risorsa Ittica e Biodiversità Marina
7	DGRT 1180 19/12/2011	DDRT 4225 14/09/2012	Attività prevista dalla nuova legge regionale sull'acustica (Attività di implementazione del catasto regionale)	Settore Sira

N°	Atto Prenotazione fondi	Atto d'impegno	Oggetto	Struttura responsabile
			dell'inquinamento acustico art. 3bis LR 89/98)	
8	DGRT 1180 19/12/2011	DDRT 5808 04/12/2012	Implementazione delle banche dati attraverso l'implementazione di WEB IMPIANTI, ORSO, SISTRI	Settore Sira
9	DGRT 1180 19/12/2011	DDRT 4332 21/09/2012	Saggi biologici sui sedimenti dei corpi idrici marino costieri al fine di identificare la matrice sulla quale effettuare la valutazione della classe di qualità ambientale	Settore Mare
10	DGRT 1089 11/12/2012	--	Attività di supporto tecnico per applicazione L.R 7/05	Settore Mare
11	DGRT 1089 11/12/2012	--	Supporto tecnico alla valutazione dell'idoneità delle misure tecniche attuate nell'ambito dei piani di gestione ai fini del loro eventuale adeguamento ritenuto necessario per assicurare il raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani e relativi allo sfruttamento sostenibile delle risorse in oggetto.	UO Risorsa Ittica e Biodiversità Marina
12	DGRT 1089 11/12/2012	--	attività di supporto e monitoraggio popolazione anguilla - Dar regionale	UO Risorsa Ittica e Biodiversità Marina
13	DGRT 1089 11/12/2012	--	Prosecuzione delle azioni finalizzate alla riduzione dell'esposizione della popolazione al radon	UO Radioattività e Amianto
14	DGRT 1089 11/12/2012	--	Rimborso spese per voltture e consumi	Settore Patrimonio Immobiliare
15	DGRT 1089 11/12/2012	--	Quota a carico della regione per il mantenimento del centro del telerivamento della zona del cuoio.	Dipartimento Pisa
16	DGRT 1089 11/12/2012	--	Attività prevista dall'accordo sulla geotermia	Settore Geotermia
17	DGRT 1089 11/12/2012	--	Mappatura livelli di campo elettromagnetico	Settore Agenti Fisici AVL
18	DGRT 1089 11/12/2012	--	Completamento implementazione catasto regionale	Settore SIRA
19	DGRT 1089 11/12/2012	--	Valutazione della efficacia della fresatura binari come abbattimento alla fonte della rumorosità	Settore Agenti Fisici AVL
20	DGRT 1089 11/12/2012	--	Verifica classificazione della stazione di monitoraggio della qualità dell'aria PT - Montale, individuazione dell'area di superamento associata alla stazione e stima speditiva delle principali sorgenti di emissione che contribuiscono a determinare i valori di concentrazione di PM10 nella sua area di superamento.	Settore CRTQA
21	DGRT 1089 11/12/2012	--	Rappresentatività spaziale delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria - verifiche, misure, implementazioni e messa a punto	Settore CRTQA
22	DGRT 1089 11/12/2012	--	Attività di monitoraggio Montescudaio (intervento in danno a carico della Regione)	AVL
23	DGRT 1089 11/12/2012	--	ADP Sin	AVL
24	DGRT 1089 11/12/2012	--	ADP Sin	AVL
25	DGRT 1089 11/12/2012	--	Implementazione delle banche dati attraverso l'implementazione di Web impianti, ORSO, SISTRI.	Settore Sira
26	DGRT 1089 11/12/2012	--	Implementazione del sistema informativo per la bonifica aree inquinate (SISBON)	Settore Sira
27	DGRT 1089 11/12/2012	--	Attività di monitoraggio su Accordo Syndial "Colline metallifere"	Dipartimento di Grosseto

3.2 Altre amministrazioni e Privati

N°	Anno	Ente erogatore / Azienda	Atto d'impegno	Oggetto	Struttura responsabile
31	2012	Provincia di Prato	Si	Disciplinare Provincia di Prato per rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale A.IA., ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 per il periodo 01.01.2012-30.06.2014	Dipartimento di Prato
32	2011	Provincia di Pisa	Si	Provincia di Pisa - Direttive 2011 - Fasce rispetto elettrodotti (all.D DGRT 1016/2010 sostituito da all.A DGRT 336/2011)	Settore Agenti Fisici AVL
33	2012	Provincia di Lucca	Si	Provincia di Lucca: Monitoraggio campo elettromagnetico Elettrodotto - Anno 2012	Settore Agenti Fisici AVL
34	2012	Provincia di Siena	Si	Attività di verifica e controllo sullo spandimento dei fanghi, derivanti dalla depurazione di acque reflue, in agricoltura nel territorio della provincia di Siena	Dipartimento di Siena
35	2012	Comune di Pisa	Si	Comune di Pisa: Intervento di ottimizzazione sull'elettrodotto n. 024 linea a 132 kV «Pisa Porta a Mare – Pisa Porta a Lucca (Barbaricina)» - verifiche riduzione valori di campo elettromagnetico	Settore Agenti Fisici AVL
36	2012	Comune di Cascina	Si	Comune di Cascina: predisposizione della variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA)	Settore Agenti Fisici AVL
37	2011	Comune di Livorno	Si	Comune di Livorno - Raccolta ed elaborazione dati per la mappatura acustica negli agglomerati di cui al DLgs 194/05 (All. C DGRT 336/2011)	Settore Agenti Fisici AVL
38	2009	ISPRA	--	Convenzione con ISPRA per effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del Dlgs 59/2005 (IPPC)	Settore Rischio Industriale
39	2010	ISPRA	--	CV con ISPRA per l'adeguamento della rete nazionale RESORAD mediante revisione del piano di campionamento e stesura di linee guida per le attività principali	UO Radioattività e Amianto
40	2011	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	Si	CV con ente parco arcipelago toscano per la realizzazione di un d-base degli hot-spot di biodiversità marina del plancton e bentos di alcune aree di interesse dell'arcipelago toscano - progetto COREM	Settore Mare
41	2012	MATTM	--	Controlli per emergenza ambientale a seguito del naufragio della nave da crociera Costa-Concordia nel territorio del Comune dell'Isola del Giglio (O.P.C.M. 3998/2012)	AVL
42	2012	ISPRA	--	Collaborazione scientifica per il conseguimento obiettivi Direttiva Quadro Marine Strategy (DDG n. 210 del 21.12.2012)	Settore Indirizzo tecnico delle Attività
43	2009	Comune di Firenze	Si	Progetto esecutivo LIFE08 ENV/IT/000386, "HARMONIZATION OF URBAN NOISE REDUCTION STRATEGIES FOR HOMOGENEOUS ACTION PLANS" (HUSH) e dell'accordo di partenariato con il Comune di Firenze	Settore Pianificazione e Controllo
44	2002	RFI spa (TAV SpA) - ANPA	convenzioni e da rinnovare	Presa d'atto della avvenuta stipula in data 13.10.2002 della Convenzione con RFI spa (TAV S.P.A.) e l'ANPA (ora ISPRA) per il supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale del Nodo di Firenze per anni dieci	Settore VIA/VAS
45	2002	Autostrade SpA	Convenzioni e Vigente	CV con la Soc Autostrade per espletamento attività quale supporto tecnico all'Osserv. Amb.le e Socio Economico della RT relativo all'attuazione intervento di potenziamento tratto autostradale Bologna – Firenze (Sasso Marconi-Barberino) VARIANTE di VALICO	Settore VIA/VAS

N°	Anno	Ente erogatore / Azienda	Atto d'impegno	Oggetto	Struttura responsabile
46	2011	Tioxide Europe srl	--	Monitoraggio e controllo Tioxide Europe srl di cui alla campagna sperimentale nella gestione rifiuti relativa alla produzione di solfato ferroso da scaglia di ferro ai sensi DGRT 1040/09 (autorizzazione con DDRT 716/2011)	Dipartimento di Grosseto
47	2012	Tioxide Europe srl	--	Programma di sperimentazione per la realizzazione di coperture sperimentali di rifiuti solidi urbani con gessi rossi provenienti dall'impianto Tioxide Europe Srl (DDRT 4915/2011)	Dipartimento di Grosseto
48	2013	Privati	--	Controlli AIA	Dipartimenti

Per esigenze di completezza sono state indicate nella seguente tabella le attività INO, non riportate nel piano delle attività 2012, per le quali i relativi atti di impegno sono stati adottati a fine 2012 o ad inizio 2013, ovvero sono in corso di adozione.

N°	Anno	Ente erogatore / Azienda	Atto d'impegno	Oggetto	Struttura responsabile
A	2012	Provincia di Livorno	Si	Gestione rete Provinciale QA	Settore CRTQA
B	2012	Provincia di Firenze	Si	Gestione rete Provinciale QA	Settore CRTQA
C	2012	Provincia di Grosseto	Si	Monitoraggio e controllo matrici ambientali	Settore CRTQA
D	2013	Provincia di Pisa	Si	Gestione rete Provinciale QA	Settore CRTQA
E	2012	Comune di Scarlino	Si	Monitoraggio Canale emissario	Dipartimento di Grosseto
F	2012	Comune di Prato	No	Mappatura acustica del Comune di Prato – DLgs 194/05 – Progetto Nadia	Settore Agenti Fisici AVC
G	2012	ISPRA	--	Monitoraggio impianto pilota di ricerca e sperimentazione - art.21 DLgs 152/06 - progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero sedimenti dei piccoli porti. (DDRT 3291 del 31.07.2012)	Dipartimento di Livorno
H	2013	Provincia di Massa Carrara	Si	Supporto tecnico alla redazione della mappatura acustica delle strade di competenza provinciale	Settore Agenti Fisici AVL
I	2013	Comune di Cecina	No	Campagna di monitoraggio per QA	Settore CRTQA
L	2013	Comune di Livorno	No	Monitoraggio campi elettromagnetici scuola Pistelli	Settore Agenti Fisici AVL
M	2013	Comune di Rosignano Marittimo	No	Attività di controllo ambientale	Dipartimento di Livorno

4 ORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI

Gli obiettivi e le azioni di Spending Review regionali sarà tra gli obiettivi strategici del Piano della Qualità della Prestazione organizzativa di ARPAT.

L'Agenzia anche in questo anno farà di questo obiettivo un punto fondamentale delle sue attività, affrontandolo sia in termini diretti di risparmio (anche se il proprio bilancio non offre più grossi margini di manovra rispetto ad ulteriori riduzioni, considerato che più del 70% dei costi che ARPAT sostiene sono legati al personale e che i trasferimenti regionali sono decrescenti, così come quelli degli enti locali per le attività istituzionali non obbligatorie) che in termini di recupero di efficienza ed efficacia delle proprie attività, ovvero riuscire ad incrementare le attività a risorse decrescenti.

Gli sforzi e i risultati ottenuti nel corso degli anni sotto l'aspetto economico sono ben evidenziati dalla tabella seguente:

Andamento costi e risorse	Prev. 2013	Prev. 2012	Cons. 2011	Cons. 2010	Diff. 2013/2012	Diff. 2013/2010	Diff. % 2013/2012	Diff. % 2013/2010
a) Costi della produzione	49.511.604	51.233.571	52.478.423	53.954.428	-1.721.967	-4.442.824	-3,36%	-8,23%
b) Valore della produzione	52.091.780	53.954.428	55.746.347	57.641.583	-1.862.648	-5.549.803	-3,45%	-9,63%
c) Ricavi e contributi	50.726.456	52.756.388	54.049.969	56.314.456	-2.029.932	-5.588.000	-3,85%	-9,92%
d) Contributi da Regione	49.701.093	51.566.343	51.638.051	53.180.518	-1.865.250	-3.479.425	-3,62%	-6,54%

In questo contesto rappresenta una priorità ed una necessità la definitiva messa a punto di un sistema di contabilità analitica, che conduca alla puntuale valorizzazione delle attività enunciate dalla Carta dei Servizi, in vista del 2014, anno in cui le risorse regionali trasferite saranno quantificate sulla base dei costi determinati con tale sistema.

Come elemento importante della Spending Review si concluderà il processo di concentrazione su 3 poli più due satelliti, delle strutture laboratoristiche, nonché si svilupperà un progetto di ridimensionamento e razionalizzazione delle attività di supporto ai laboratori, in particolare i servizi di accettazione campioni e lavaggio vetreria, entrambe in outsourcing, per arrivare ad una loro redistribuzione sul territorio in base alle effettive esigenze.

La gestione del patrimonio immobiliare appare come la vera leva per conseguire abbattimenti dei costi che abbiano un impatto consistente sul bilancio dell'Agenzia, seppure nel medio e lungo periodo.

In particolare sarà improntata a criteri di progettualità e non limitarsi alla sola manutenzione degli immobili. Stiamo attivando le procedure di vendita e/o permuta (partendo dalle sedi di Lucca e di parte di Arezzo), nonché ulteriormente ridurre le sedi in affitto (Pontassieve e Pietrasanta), anche attraverso sinergie con gli uffici regionali.

L'operazione immobiliare di maggior rilievo riguarda la ristrutturazione dell'immobile di proprietà facente parte del complesso di Via Ponte alle Mosse a Firenze, dove si trasferiranno, gli uffici della Direzione Generale.

Questa operazione sarà possibile, come dettagliato nel bilancio, attraverso l'autofinanziamento, e porterà a regime ad un risparmio di più di € 600.000 annue per il canone di affitto della Direzione.

5 I PROCESSI DI SUPPORTO

Come indicato nella premessa, tra le attività in cui le regole del gioco andranno profondamente ripensate rientrano i processi di supporto. Per questi andranno ripensate le consuetudini, al fine di migliorarne l'efficacia ed efficienza, nonché l'uso delle risorse. Il fine è quello di alleggerire le strutture tecnico/operative dalle attività di back-office, puntando con decisione ad un sempre maggior utilizzo di "efficaci" strumenti informatici di supporto, limitando l'uso della "carta" solo quando è necessario. L'attività delle strutture agenziali di supporto sarà quindi prioritariamente indirizzata alla riprogettazione dei processi interni, nonché all'adeguamento degli strumenti informatici di uso interno.

Le direttive per l'attività 2013 di ARPAT impartite con DGRT 1089/2012 prevedono tra gli obiettivi da perseguire la prosecuzione delle azioni di "partecipazione ai processi di Spending Review regionale attraverso la razionalizzazione della spesa". L'Agenzia continuerà quindi nel percorso intrapreso in tal senso anche nel corso del 2013, seppure i margini di manovra si vadano man mano restringendo. La Direzione Amministrativa ed i Settori amministrativi delle Aree Vaste continueranno ad operare in stretto raccordo con le strutture tecniche dell'Agenzia, il cui apporto a questa operazione di riduzione dei costi è indispensabile, per garantire che non venga meno la qualità e credibilità delle nostre prestazioni. Questo lavorare insieme favorisce, per un verso, il raggiungimento di un obiettivo comune "fare bene e con meno" e consente agli operatori impegnati nei processi di supporto, di sentirsi maggiormente coinvolti nella tutela e protezione dell'ambiente, missione del nostro ente, che talvolta può risultare lontana ai dipendenti con funzioni amministrative, che invece rivestono un ruolo fondamentale per l'organizzazione.

5.1 L'informatica

Il miglioramento della efficienza ed efficacia dei servizi informatici interni è un punto di fondamentale importanza per l'efficienza di ARPAT. Alcune attività verranno svolte utilizzando servizi telematici disponibili o sviluppabili in collaborazione presso il Tuscany Internet eXchange (TIX), il polo tecnologico della RT orientato ai servizi ICT e disponibile per gli enti aderenti alla Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT).

Le azioni prioritarie (sia in termini di attività che di investimento) si indirizzeranno quindi verso:

- il potenziamento della connettività di rete delle sedi ARPAT, attraverso l'acquisizione di connessioni più veloci a disposizione delle sedi ARPAT. Questo consentirà anche di sperimentare la possibilità di ridurre i costi gestionale e migliorare l'affidabilità del sistema dismettendo, , dparte dei server locali, senza penalizzare eccessivamente la fruibilità dei servizi di rete. In particolare si acquisirà connettività:
 - a 1 Gb per la sede centrale, il Dip. di Firenze e il TIX;
 - a 100 Mb per le sedi di Livorno, Pisa e Siena (attualmente a 10 Mb);
 - a 40 Mb per le altre sedi attualmente con connettività 4 Mb.
- l'incremento dell'affidabilità della rete dati. Insieme a aggiornamenti e miglioramenti infrastrutturali delle dorsali di rete di alcune sedi, saranno acquistati e attivati:

- nuovi apparecchi attivi di rete quali moderni sistemi di distribuzione dati dotati di controllo remoto, indispensabile per il riconoscimento dei malfunzionamenti e del veloce ripristino di connessioni;
- UPS per alcuni server presenti nelle sedi ARPAT, con miglioramento dell'affidabilità e continuità del servizio,
- sistemi wireless per la gestione informatizzata dell'inventario dei beni ARPAT e sistemi WiFi per la connessione web di alcune sedi;
- firewall per TIX e aree di test, con miglioramento della sicurezza degli accessi interni ed esterni ai dati ARPAT
- l'acquisizione di servizi specialistici presso il TIX, sia di housing di hardware che di sperimentazione di soluzioni innovative di gestione e condivisione dati:
 - l'implementazione al TIX del sito Web di Agenzia come piattaforma PaaS, per migliorare la qualità e la fruibilità del sito in riferimento anche alle sue evoluzioni;
 - l'attivazione, almeno per un gruppo significativo di utenti ARPAT, di un servizio di collaboration suite che, attraverso la posta elettronica, consente di condividere/aggiungere calendari, rubriche sia personali sia condivise tra appartenenti al gruppo;
 - l'acquisizione di un sistema (owncloud) di condivisione di file interna mediante una modalità simile a dropbox, attraverso una sperimentazione all'interno dell'ambiente di lavoro di ARPAT
- il miglioramento del servizio di supporto alle strutture dell'Agenzia attraverso il potenziamento della dotazione degli applicativi di interesse dell'Agenzia. Di particolare rilievo e impegno si prevede l'acquisizione:
 - del software per la gestione delle attività analitiche e di misura (LIMS), in sostituzione dell'attuale ormai obsoleto e di difficile e costosa manutenzione
 - di un sistema informativo di gestione e rendicontazione delle attività di monitoraggio e controllo.

Ed inoltre:

- la migrazione, in accordo alle indicazioni regionali, a software open source (programma di adeguamento con attività da svilupparsi su 2 anni)
- la prosecuzione dell'attività di raccolta delle esigenze/bisogni informatici di tutto il personale ARPAT, con particolare riferimento al settore amministrativo, strumento indispensabile per attivare in modo mirato sia percorsi di aggiornamento che di acquisizioni di nuove dotazioni informatiche;
- il controllo del corretto espletamento delle attività previste nei contratti di manutenzione hw e sw anche mediante la valutazione costante delle performance dei servizi attivati
- l'incremento della dotazione informatica e di comunicazione di ARPAT mediante:
 - l'acquisizione di nuovo hardware (PC e stampanti portatili) di particolare utilità per le attività di monitoraggio e controllo in esterno da parte degli operatori dell'Agenzia;
 - la progettazione, realizzazione e gestione di servizi di accesso remoto ai dati interni ARPAT tramite accesso a desktop remoto VDI, utilizzando esclusivamente risorse interne ARPAT;

- il miglioramento della connettività mobile degli operatori, sia voce che dati, ad invarianza di risorse mediante l'utilizzo di contratti aperti;
- il miglioramento nella fruibilità dei dati ambientali da realizzarsi attraverso:
 - la progettazione, realizzazione diretta o indiretta e gestione dei data base ambientali di competenza di ARPAT, con particolare riferimento alle Direttive Regionali (Punto b) Allegato A DGRT n. 1089/2012 “Specificità e priorità nella programmazione 2013” (Implementazione delle banche dati a disposizione di ARPAT allo scopo di diffondere e rendere fruibili a tutti (istituzioni, imprese, associazioni, cittadini) i dati, le informazioni e i quadri conoscitivi ambientali), anche attraverso l'adeguamento dei contenuti delle banche dati alla logica della Direttiva Inspire;
 - la collaborazione al processo di creazione di un database unico regionale in materia ambientale, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Regione in relazione all'adozione del PAER

5.2 Pianificazione, controllo, Sistemi di gestione e sicurezza

La recente indagine di soddisfazione interna riporta elementi di criticità rispetto alle procedure esistenti in Agenzia. La strategia prioritaria *“Riorganizzare i sistemi e semplificare i processi”* dovrà affrontare con energia la revisione delle procedure perché la documentazione sia percepita come un aiuto, piuttosto che un ostacolo, rispetto all'attività da svolgere.

Si tratterà quindi non tanto di effettuare una semplice revisione della documentazione, quanto un'analisi critica del processo coinvolto con l'individuazione chiara dei punti chiave del processo e delle responsabilità.

Non secondari sono l'informatizzazione ed il miglioramento dei sistemi di pianificazione, rendicontazione e gestione (della qualità). Quest'ultimo in particolare è ancora troppo legato a sistemi cartacei, non funzionali e che richiedono eccessive risorse per la loro gestione.

In tali prospettive, le azioni prioritarie che verranno svolte dall'Agenzia in tali processi riguarderanno:

- l'accreditamento dell'Agenzia come Multisito, ovvero perseguire un unico accreditamento per ARPAT da parte di ACCREDIA, rispetto alla situazione attuale in cui ogni laboratorio ha un proprio accreditamento;
- la revisione e aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, il documento fondamentale per la Sicurezza, previsto dal DLgs 81/08;
- l'informatizzazione della Gestione della Qualità (a partire dalla gestione delle Non conformità, azioni correttive e preventive), ovvero limitare ai soli casi indispensabili l'utilizzo di modulistica cartacea;
- l'estensione della certificazione ISO 9001 ai processi del SIRA e del monitoraggio delle acque, coprendo così tutti i processi fondamentali dell'Agenzia (ricordiamo che sono già certificati i processi di controllo, supporto tecnico e monitoraggio della qualità dell'aria, comunicazione e relazioni con il pubblico);
- l'adeguamento degli strumenti informatici a supporto della gestione delle attività di laboratorio, pianificazione e rendicontazione delle attività.

5.3 Acquisizione beni e servizi

Anche se in questo settore l’Agenzia cercherà di migliorare e semplificare i propri processi interni, la pesantezza delle procedure di gara deriva prevalentemente dal *Codice degli Appalti*, e dal fatto che la particolarità dei beni che ARPAT ha necessità di acquisire non sono presenti in gare aperte. È perciò necessario, per migliorare i tempi di acquisizione complessiva, riducendo quelli dedicati all’elaborazione delle specifiche tecniche.

Rispetto all’acquisizione di Beni e Servizi continuerà a pesare, per scelta del legislatore regionale, il fatto che ESTAV non supporterà più l’Agenzia nelle attività di gara. Tutte le acquisizioni ricadono quindi sulla Direzione e sui Settori amministrativi di Area vasta.

Verrà garantita la continuità degli approvvigionamenti necessari per l’espletamento delle attività istituzionali i cui contratti risultano in scadenza nel corso del 2013. Dovranno inoltre, essere concluse le procedure di acquisto avviate nel 2012 ed avviate le gare di appalto per l’acquisizione dei beni strumentali previsti dal piano investimenti 2013. L’elenco contratti di durata pluriennale in scadenza nel 2013 e Procedure di appalto e di investimento da definire nel 2013 ma avviate nel 2012 sono riportate nell’allegato D.

Già iniziato nel 2012, proseguiranno le azioni di miglioramento del monitoraggio sull’attuazione dei contratti di fornitura che dovrà ricadere sull’area Amministrativa, sia a livello centrale che sul territorio.

5.4 Gestione del Patrimonio Immobiliare

La crescente necessità di interventi di manutenzione ordinaria negli immobili dell’Agenzia, in relazione agli spostamenti conseguenti alla riorganizzazione e alla razionalizzazione degli spazi e delle sedi, nonché all’esigenza di intervenire su specifiche situazioni manutentive per le quali da lungo tempo non era stato investito adeguatamente, causeranno un incremento delle relative attività.

Nel 2013 entra nella fase di “cantierizzazione” l’operazione immobiliare che vede l’Agenzia coinvolta a partire dalla fine del 2011 nell’attività progettuale, relativa alla ristrutturazione dell’immobile di proprietà di via del Ponte alle Mosse in Firenze. Su questo immobile, ex sede del laboratorio provinciale di Firenze, al termine dei lavori si trasferirà la Direzione dell’Agenzia.

Nei primi mesi del 2013, sarà individuata mediante gara l’impresa esecutrice dei lavori previsti nel progetto di ristrutturazione; i lavori saranno avviati, si presume, nella seconda metà del 2013, e proseguiranno nel 2014 e in parte nel 2015.

Questa operazione, che è in linea con i ripetuti indirizzi regionali di massima riduzione delle sedi in affitto, si inserisce in un percorso già avviato dall’Agenzia che ha portato all’abbandono delle seguenti sedi di proprietà già dal 2011:

- immobile di Lucca – via Arcivescovato n. 24
- immobile di Firenze – via Porpora n. 5
- immobile di Sesto f.no – via Togliatti n. 6
- immobile di San Giovanni Valdarno – via Mazzini n. 40
- immobile di Pontassieve – via Znojmo n. 53 (cessa il 31/03/2013).

Le direttive del 2013, contenute nella DGRT n. 1089 dell’11/12/2012, assegnano all’Agenzia tra i vari obiettivi, anche quello di portare a compimento l’operazione immobiliare di via del Ponte alle

Mosse, sopra descritta, al fine di ridurre i costi dei fitti passivi massimizzando l'utilizzo degli immobili di proprietà. E' infatti in corso un'attività complessiva di revisione del patrimonio immobiliare, che prevede di adeguare qualitativamente e quantitativamente le sedi di proprietà alle esigenze dell'Agenzia, anche alla luce della nuova organizzazione. Questa revisione qualitativa e quantitativa degli immobili dell'Agenzia, finalizzata alla riduzione dei costi di gestione, individua alcuni immobili da alienare perché eccedenti rispetto alle necessità o da sostituire con altri immobili più consoni alle attuali esigenze.

5.5 Gestione delle risorse umane

Prioritariamente sarà implementata l'informazione verso i dipendenti tramite la predisposizione di Vademecum, sia per il personale di comparto che per il personale della dirigenza, che forniranno ai dipendenti le informazioni relative ai vari aspetti del loro status lavorativo e della vita lavorativa.

Sarà inoltre portato a completamento il percorso di massima dematerializzazione delle richieste di giustificazione dell'assenza da parte del personale dipendente.

Uno sforzo particolare sarà richiesto per gli adempimenti richiesti dalla creazione del fondo integrativo Perseo e della nuova DMA, Denuncia Mensile Analitica, per la quale le amministrazioni ed enti sostituiti d'imposta iscritti all'Inps - Gestione ex Inpdap devono trasmettere mensilmente per via telematica la denuncia mensile analitica, con l'indicazione dei dati anagrafici, retributivi e contributivi dei propri dipendenti.

Continuerà inoltre il raccordo già avviato con i Responsabili dei Settori delle Attività amministrative di Area Vasta e con il personale assegnato dedicato alle risorse umane, ai fini dell'omogeneizzazione delle procedure, dello scambio di informazioni e dell'implementazione del supporto reciproco.

Sarà portato a compimento quanto stabilito dal Piano delle azioni positive 2011/2013 di cui al decreto del Direttore generale n. 186 del 16.6.2011.

Si procederà inoltre allo svolgimento di circa 50 bandi di mobilità interna per il personale di comparto al fine di completare la fase riorganizzativa dell'Agenzia e saranno portate avanti le procedure di assunzione obbligatorie di personale appartenente alle categorie di cui alla L. 68/99 al fine del raggiungimento della c.d. quota d'obbligo.

Continuerà la revisione e l'implementazione dei documenti del Sistema di gestione della qualità e contestualmente dovrà essere portata a completamento la mappatura delle competenze di tutte le figure professionali che operano in ARPAT, compito che richiederà un notevole impegno da parte del personale addetto. La mappatura permetterà di addivenire ad una formulazione dei piani formativi rispettosi dei ruoli rivestiti dai dipendenti e volti a colmare le lacune formative, così come raccomandato dall'organismo verificatore durante l'ultima Visita ispettiva. Ugualmente dovrà essere completato il lavoro già avviato a suo tempo e richiesto durante la Visita ispettiva dall'organismo verificatore, sulla c.d. Scheda personale, che permetterà di riunire in un unico documento informatico le informazioni di ciascun dipendente.

L'ufficio relazioni sindacali curerà gli adempimenti previsti, nonché la predisposizione degli accordi annuali e delle relazioni tecnico-finanziarie illustrative anche alla luce delle nuove disposizioni del Ministero dell'Economia e Finanze.

Si continuerà poi a perseguire la realizzazione degli obiettivi di trasparenza prefissati e ad effettuare i sempre più numerosi controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni (autocertificazioni) o di atti di notorietà attinenti alle attività svolte, che riguardano praticamente ogni aspetto della vita lavorativa e quindi ogni ufficio del Settore.

5.6 La gestione Finanziaria

Proseguirà l'ormai consolidato controllo della spesa corrente tramite budget assegnati alle strutture, che sono stati riconfigurati seguendo la nuova organizzazione.

Anche per la gestione del programma degli investimenti viene utilizzato lo strumento del budget, la cui architettura è stata congegnata sempre seguendo i profili di responsabilità della riorganizzazione e questo ha consentito un maggior controllo sulle strutture che ne sono responsabili.

Con la nuova organizzazione e con la conseguente assegnazione del personale alle nuove strutture si è reso necessario riconfigurare l'importazione dei dati relativi alla gestione stipendiale in funzione dei nuovi centri di costo riferibili ad ogni dipendente.

Di forte impatto sarà l'applicazione dei nuovi principi contabili che la Regione Toscana adotterà nel corso del 2013, che porteranno notevoli cambiamenti alla configurazione degli schemi di bilancio, nonché sulla riorganizzazione del piano dei conti.

Inoltre sono state adeguate alcune prassi contabili alle nuove disposizioni dei principi contabili, in particolar modo è venuta meno la sterilizzazione degli ammortamenti degli immobili conferiti in sede di costituzione dell'Agenzia e l'accantonamento per ferie maturate e non godute.

Le procedure gestionali e contabili sono state adeguate per consentire una verifica puntuale delle posizioni creditorie nei confronti della Regione Toscana, principale ente committente/finanziatore di ARPAT, al fine di avere una situazione creditoria costantemente aggiornata con gli atti di impegno regionali a favore dell'Agenzia, per consentire una rapida certificazione dei crediti nei confronti della Regione iscrivibili in bilancio al termine dell'esercizio.

Inoltre è stato dato nuovo impulso all'attività di recupero crediti grazie al sempre maggiore coordinamento con l'Ufficio legale dell'Agenzia, che lavora in stretto raccordo con il Settore bilancio e contabilità.

Dal 2013 entrano in vigore le disposizioni in materia di decorrenza degli interessi moratori. Così come previsto dal D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192, in applicazione della direttiva comunitaria 2011/7/UE.

Tali disposizioni stabiliscono la decorrenza degli interessi moratori, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento, prevedendo ai fini della decorrenza, il termine ordinario di trenta giorni. È stata approntata una procedura con conseguente adeguamento software della contabilità dell'Agenzia, così da permettere il rispetto dei termini. La decorrenza dei 30 giorni si intende dalla data dell'accettazione della conformità della fornitura o, se successivo, al momento di arrivo della fattura.

Queste nuove modalità di pagamento dei fornitori richiederanno un'attività di informazione capillare nei confronti delle strutture territoriali richiedenti le forniture e la responsabilizzazione degli operatori coinvolti.

5.7 La Gestione degli Affari Generali

La predisposizione degli atti istituzionali e l'approfondimento e lo studio delle dinamiche organizzative interne sono un importante settore di attività, soprattutto nelle fasi riorganizzative quando è necessario accompagnare le strutture in questo processo e chiarire ed interpretare le dinamiche di relazione fra i diversi livelli organizzativi che gli atti formali non possono contenere, dovendo rappresentare categorie generali e non potendo entrare nel merito di tali aspetti.

Nel 2013 andrà a regime il sistema di valutazione del personale, formalizzato nel 2012 con due accordi sindacali, basati sul meccanismo del contributo alla performance organizzativa dell'Agenzia, dell'attribuzione di obiettivi prestazionali derivanti dal sistema di programmazione delle attività che l'Agenzia dovrà svolgere nel corso dell'anno, e della successiva verifica degli stessi e delle attività assegnate nonché dei comportamenti relazionali con l'attribuzione di un punteggio valutativo ai fini della corresponsione degli incentivi alla produttività.

Questa fase, oltre a richiedere la messa a punto di uno specifico software che permetta l'immissione e gestione dei dati, richiederà un puntuale lavoro di supporto ai dirigenti.

Sempre nel 2013 partirà la nuova procedura di gestione dei decreti, che definisce, descrive e regola le modalità, le responsabilità e le autorità del processo di adozione degli atti con contenuto dispositivo dell'Agenzia. La procedura permetterà la totale gestione degli atti in formato digitale, per rendere questa attività dell'Agenzia in linea con i dettami della PA digitale.

Nel corso del 2013 andranno a scadenza le polizze assicurative dell'Agenzia e quindi occorrerà impostare le nuove gare redigendo dei capitolati che siano idonei a rispondere alle mutate esigenze del mercato, nonché alla nuova organizzazione che si è data l'Agenzia. Si è assistito negli anni successivi alla sottoscrizione delle polizze in essere ad una restrizione dei soggetti presenti sul mercato, che è divenuto dominio di pochi ed ad un mutamento delle condizioni contrattuali con un generale aumento dei costi assicurativi. Occorrerà quindi individuare le modalità per ottenere delle condizioni contrattuali che non ci costringano a pagare dei premi assicurativi più ingenti, mantenendo per quanto possibile invariate le nostre coperture assicurative.

Il nuovo titolare dell'Agenzia, adottato nel 2012, verrà applicato dal 2013 ed è stato costruito sulla base della nuova organizzazione, con l'introduzione delle Aree vaste e la diversa ripartizione di compiti e competenze fra queste e le strutture dipartimentali, che ha comportato un importante cambiamento nei flussi documentali e nelle modalità di gestione della documentazione d'archivio.

Si procederà all'introduzione sistematica dell'uso della firma digitale con la relativa formazione, nonché all'avvio all'uso delle modulistica elettronica con firma elettronica per i documenti interni.

A fine 2012 è stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di ARPAT, strumento che si innesta nel più ampio schema delle attività di programmazione 2012-2014 e del potenziamento dei controlli interni ai sensi del d.lgs.150/2009. Il Programma triennale ha lo scopo di assicurare il controllo sociale sulla corretta attività dell'ente, attraverso l'esposizione dei dati e delle informazioni relativi al suo funzionamento e al suo uso delle risorse, di coinvolgere concretamente i portatori di interesse perché possano conoscere, valutare e indirizzare l'attività dell'Agenzia, e, sul versante interno, di promuovere la cultura e la pratica dell'integrità e della legalità. L'adozione del programma ha portato anche ad una sostanziale modifica del sito web dell'Agenzia al fine di renderlo conforme allo schema del piano e consentire una più agevole la ricerca dei documenti previsti nel piano stesso.

5.8 La gestione degli Affari Legali

In Agenzia è necessario garantire una costante attività di studio e aggiornamento della normativa in campo ambientale civile e penale, confrontandosi anche con il personale tecnico dell'Agenzia.

Questo è finalizzato a presidiare un'attività che può riassumersi in due filoni prevalenti: il contenzioso e la pareristica. In entrambe i casi è molto importante la collaborazione e lo scambio di informazioni del personale con formazione giuridica con gli operatori tecnici, il cui contributo è fondamentale sia per la corretta e celere gestione dei ricorsi, soprattutto laddove vi è una richiesta di sospensiva, che per fornire gli elementi necessari alla valutazione del quesito posto, nel caso delle richieste di parere.

Riguardo al contenzioso l'Agenzia riceve mediamente 70/80 ricorsi l'anno per i quali, a monte della decisione di costituirsi o meno in giudizio, occorre, sulla base dell'individuazione degli atti impugnati, che venga redatta una relazione da parte dei settori coinvolti, sulla base della quale l'Agenzia procederà, previo ulteriore approfondimento giurisprudenziale, alla verifica della solidità della posizione di ARPAT sotto il profilo giuridico e tecnico. Questo consente la redazione di una apposita scheda di sintesi da sottoporre alla Direzione che decide in merito alla costituzione in giudizio. La necessità di produzione di documenti, osservazione ed integrazioni continua normalmente per tutti i gradi di giudizio e anche se prevalentemente ARPAT si avvale dell'Avvocatura regionale, resta considerevole l'impegno riguardo alla costruzione del quadro informativo che permetterà all'Avvocatura di seguire le fasi processuali

In relazione alla pareristica, vi sono circa 90/100 richieste di parere, che spaziano dalla normativa ambientale, al diritto civile, del lavoro, al diritto amministrativo, al diritto penale, nonché a particolari problematiche che possono emergere in merito a procedure di gara, a questioni fiscali, al diritto d'accesso. Preme sottolineare l'utilità degli approfondimenti giuridici che scaturiscono dalle richieste di parere, in particolare quando emergano situazioni che portano alla successiva emanazione di circolari o procedure operative, che interessano tutta l'Agenzia e che conducono ad una sempre maggiore uniformità di azione e possono rappresentare un buon deterrente ed una forma di prevenzione del contenzioso. Da sottolineare inoltre che la farraginosità ed il susseguirsi a volte incoerente della normativa ambientale rende complesso il lavoro dei nostri operatori sul territorio, che sempre più sentono la necessità di avvalersi di un supporto legale.

Si rammenta infine l'attività di recupero crediti, che viene svolta in stretto raccordo con il Settore Bilancio e contabilità e che comporta un notevole impegno in termini di relazione con i soggetti debitori, fino ad arrivare al recupero forzoso del credito.

6 LINEE DI INTERVENTO RELATIVE AL BIENNIO 2014-2015

Nel triennio non si prevede che siano richiesti all'agenzia significativi mutamenti del profilo della sua attività, recentemente ridisegnata dalla LR 30 del 2009 e già soggetta ad importanti riduzioni nel proprio bilancio. Elementi importanti di miglioramento delle strategie potranno comunque emergere dall'applicazione del modello di qualità totale Common Assesment Framework (CAF) e dalle priorità strategiche e operative che verranno individuate nelle direttive regionali riguardanti l'attività e la Performance organizzativa.

Con questa doverosa premessa, le principali linee di sviluppo del programma nel triennio riguardano:

- Il consolidamento/completamento del percorso di revisione dei processi (interni ed esterni) nella logica di riduzione dell'uso delle risorse e del perseguimento di una maggiore efficacia ed efficienza;
- La riduzione dei costi di funzionamento attraverso la riorganizzazione delle sedi dell'agenzia;
- Il potenziamento del sistema informativo regionale ambientale, sviluppando la completezza delle banche dati, la loro integrazione con le procedure amministrative che riguardano l'ambiente, il miglioramento della loro fruibilità a servizio dell'amministrazione e per l'informazione dei cittadini;
- il miglioramento della capacità di verifica degli autocontrolli per rendere sempre più credibili ed efficaci le forme di tutela dell'ambiente che rispettano il principio "chi inquina paga";
- l'omogeneizzazione delle modalità di controllo sul territorio regionale e la collaborazione col sistema Agenziale (ARPA ISPRA) per la definizione di procedure e strumenti comuni a livello italiano.

Allegati:

A Attività IO Controllo e Monitoraggio

B Attività IO Supporto Tecnico

C Piano degli investimenti e dei Lavori

D Contratti e appalti da definire nel 2013

ALLEGATO A - ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE PREVISTE PER IL 2013 CONTROLLO E MONITORAGGIO

n°	n° Carta Vigente	n° Carta Proposta	Descrizione Attività	Indicatore	Unità di Misura	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	TOTALE
1	1	1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	n°	30	0	5	18	10	18	8	0	28	20	33	34	204
2	2	2	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	centraline	n°	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	4
3	3	3	Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	n°	21												21
4	5	5	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	n°	41	0	19	12	65	47	20	0	48	30	41	25	348
5	6	6	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	n°	35	3	10	23	0	1	4	4	9	20	1	8	118
6	7	7	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	n°	3	0	0	1	5	14	0	0	12	8	15	12	70
7	8	8	Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	n°	16												16
8	9	9	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	n°	19	4	7	25	11	21	8	11	28	20	17	29	200
9	10	10	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Depuratori	n°	10	4	2	2	8	5	5	2	3	2	5	5	53
10	12	12	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	n°	10	5	0	10	35	10	10	12	7	5	25	7	136
11	13	13	Controllo degli scarichi industriali prioritari	Aziende	n°	0	0	0	0	2	2	0	0	3	0	0	0	7
12	16	15	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	n°	25	10	24	10	10	10	6	6	3	20	10	8	142
13	18	17	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	n°	10	5	0	2	5	5	6	5	2	2	10	4	56
14	19	18	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	n°	2	0	1	2	0	0	0	0	2	3	2	3	15
15	20	20	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque	Punti	n°	180												180

n°	n° Carta Vigente	n° Carta Proposta	Descrizione Attività	Indicatore	Unità di Misura	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	TOTALE
			interne e marine															
16	25	25	Monitoraggio acque di balneazione	Punti	n°	4	0	0	0	61	17	20	81	17	0	79	0	279
17	29	29	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	n°	40	15	55	50	25	60	15	24	40	59	26	8	417
18	30	30	Controllo anche analitico emissioni impianti (esclusi inceneritori), compresi SMCE	Ispezioni	n°	35	6	30	7	0	25	10	24	30	12	0	8	187
19	33	33	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	n°	80												80
--	--	36	Verifica dei dati prodotti degli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento	n°	1								10				11
20	35	37	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	campioni	N°	150												150
21	37	39	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Aziende	n°	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	4	7	15
22	39	41	Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini	n°	52												52
23	42	45	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	n°	40	12	23	17	10	80	15	19	23	25	20	10	294
24	43	46	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	n°	0	0	0	0	1	3	3	0	5	0	0	0	12
25	44	47	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	n°	5	0	3	0	2	2	2	1	3	3	3	3	27
26	45	48	Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di	Ispezioni	n°	10	3	0	0	10	0	0	3	0	0	0	2	28

n°	n° Carta Vigente	n° Carta Proposta	Descrizione Attività	Indicatore	Unità di Misura	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	TOTALE
			procedimenti SUAP (SCIA).															
27	50	53	Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	n°	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
28	--	55	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	n°	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	6
29	52	56	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	n°	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	6
--	53	57	Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	dosimetri posizionati	n°	0	0	0	60	20	100	100	40	30	80	150	120	700
30	54	58	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	n°	200	0	0	0	200	0	0	0	0	0	0	100	500
31	54	58	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Analizzatori/campionatori in continua	n°	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
32	58	62	Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	n°	3	1	3	3	5	0	5	3	7	5	5	5	45
33	61	65	Controllo su impianti RTV	Ispezioni	n°	3	1	3	3	1	3	3	2	3	2	3	5	32
34	65	68	Controlli su impianti SRB	Ispezioni	n°	3	1	3	3	3	3	3	2	5	7	5	8	46
35	--	72	Rete di monitoraggio radiazioni ultraviolette solari	Centraline	n°	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
36	70	73	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	n°	20	0	0	0	20	0	0	0	0	0	0	10	50
37	72	74	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	n°	2	0	0	0	0	0	0	0	6	0	2	2	12
38	73	75	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	n°	5	0	0	0	3	0	0	1	10	5	0	0	24
39	76	77	Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	n°	50	50	30	20	29	32	22	8	83	36	23	24	407
--	77	78	Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	n°	0	0	0	0	14	0	50	6	0	0	2	0	72

n°	n° Carta Vigente	n° Carta Proposta	Descrizione Attività	Indicatore	Unità di Misura	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	TOTALE	
40	82	82	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	n°	3	5	1	1	2	0	0	2	2	2	2	1	21	
41	85	84	Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	n°	4	3	1	1	3	5	12	2	2	2	5	1	41	
42	88	87	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	n°	12	8	12	10	22	10	26	18	25	18	20	9	190	
43	91	90	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	n°	50	15	36	20	20	15	30	13	26	24	20	10	279	
44	92	91	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	n°	45	0	0	0	0	0	3	1	0	20	1	0	70	
45	93	92	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	n°	5	4	0	0	10	0	0	1	0	0	0	0	20	
46	95	94	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	n°	0	0	0	0	0	15	0	0	0	0	0	0	15	
47	--	96	Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	Ispezioni	n°	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	
48	97	99	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	n°	6	0	1	2	2	2	0	0	1	7	2	1	24	
49	98	100	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs 334/99	Ispezioni	n°	5	2	0	0	1	2	2	0	2	2	2	2	20	
--	99	101	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs 334/99	Ispezioni	n°	4												4	
50	100	102	Stabilimenti a rischio di incidente	Ispezioni	n°	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

n°	n° Carta Vigente	n° Carta Proposta	Descrizione Attività	Indicatore	Unità di Misura	FI	CE	PO	PT	LI	LU	MS	PE	PI	AR	GR	SI	TOTALE
			rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali															
51	102	105	Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	n°	3	2	2	2	3	4	2	0	5	2	4	3	32
52	103	106	Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	n°	6	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	8
53	104	107	Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni	n°	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
54	106	109	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	n°	11	10	15	10	22	8	8	12	25	18	6	13	158
55	107	110	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	n°	0	0	0	0	12	0	0	2	0	0	2	0	16
56	110	113	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	n°	55	5	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	66
57	133	137	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	n°	50	30	9	9	15	80	30	4	18	33	15	0	293
58	133	138	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	n°	60	0	10	0	25	0	20	2	0	0	15	0	132
59	136	140	Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di ARPAT	Ispezioni	n°	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	6

ALLEGATO B - ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE PREVISTE PER IL 2013 SUPPORTO TECNICO

n°	n° Carta Vigente	n° Carta Proposta	Descrizione Attività	Tipologia	UdM	TOT
1	4	4	Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera (immersione materiali, moli e barriere, ripascimento coste, movimentazione fondali marini)	Pareri	n°	18
2	11	11	Supporto tecnico ai fini del rilascio e rinnovo delle autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	Pareri	n°	242
3	14	14	Supporto tecnico ai fini del rilascio delle nuove autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue domestiche con potenzialità sup a 100 AE; Supporto tecnico ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque AMPP e AMD acque superficiali; Supporto tecnico ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di AMPP dalle aziende di cui alla Tab. Allegato 5 della DPGR 46/R/2008 in fognatura bianca; Supporto tecnico per le modifiche d'ufficio dell'autorizzazione allo scarico di scaricatori di piena; Supporto tecnico ai fini della concessione di prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	Pareri	n°	413
4	17	16	Supporto tecnico ai fini del rilascio della prima autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	Pareri	n°	684
5	31	31	Supporto tecnico per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	Pareri	n°	639
6	32	32	Valutazione tecnica del rispetto delle condizioni per la procedura semplificata per le emissioni ad inquinamento atmosferico poco rilevante; Supporto tecnico per predisposizione delle autorizzazioni di carattere generale	Pareri	n°	115
7	45	48	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC). Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Pareri	n°	673
8	60	64	Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	Pareri	n°	173
9	63	66	Supporto tecnico per: - Autorizzazione all'installazione e modifica impianti RTV; - SCIA per installazione impianti RTV; - comunicazione di attivazione degli impianti di cui all'art. 35, co 4 DL n.98/2011	Pareri	n°	27
10	67	70	Supporto tecnico per: - autorizzazione e modifica infrastrutture per impianti radioelettrici (ad esclusione degli impianti radiotelevisivi); - SCIA per installazione impianti di radiocomunicazione; - comunicazione di attivazione degli impianti di cui all'art. 35, co 4 DL n.98/2011	Pareri	n°	798
11	68	71	Supporto tecnico per piani e progetti ambientali di competenza degli enti locali in materia di campi elettromagnetici	Pareri	n°	1
12	73	75	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Pareri	n°	255

n°	n° Carta Vigente	n° Carta Proposta	Descrizione Attività	Tipologia	UdM	TOT
13	78	79	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; - Approvazione documento Analisi di rischio; - Approvazione piano di monitoraggio; - Approvazione progetto operativo; - predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi e la conformità al progetto approvato; - relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali	Pareri	n°	423
14	79	80	Supporto tecnico per approvazione piano caratterizzazione, documento analisi di rischio, piano di monitoraggio, progetto operativo interventi di bonifica siti inquinati o di messa in sicurezza operativa o permanente e certificazione del completamento degli interventi per siti di interesse nazionale.	Pareri	n°	46
15	83	83	Supporto tecnico ai fini rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi	Pareri	n°	8
16	86	85	Supporto tecnico per Autorizzazione alla coltivazione di cave	Pareri	n°	143
17	89	88	Supporto tecnico per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	Pareri	n°	224
18	90	89	Supporto tecnico per l'iscrizione e relativa ispezione preventiva per le imprese di gestione dei rifiuti soggette agli artt. 214/216 del D.Lgs 152/06	Pareri	n°	18
19	93	92	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161	Pareri	n°	39
20	96	95	Attività istruttoria e di supporto tecnico per la valutazione degli impatti dei prodotti fitosanitari	Pareri	n°	14
21	100	102	Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per: valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo; Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali; Valutazioni di competenza del CTR per esame preliminare situazioni ad elevata complessità e pareri previsti dall'art. 13 del D.Lgs 334/99	Pareri	n°	23
22	101	104	Supporto tecnico per elaborazione Piano di emergenza esterno per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Supporto tecnico per l'elaborazione del Piano di Emergenza Portuale. Supporto tecnico per la pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Pareri	n°	13
23	103	106	Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	Pareri	n°	10
24	108	111	Supporto tecnico ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	Pareri	n°	142
25	109	112	Supporto tecnico ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	Pareri	n°	6
26	111	115	Supporto tecnico agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA	Pareri	n°	130
27	112	116	Supporto tecnico per le procedure di Valutazione di impatto ambientale	Pareri	n°	252
28	113	117	Supporto tecnico per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	Pareri	n°	35
29	114	118	Supporto tecnico per le procedure di Valutazione di impatto ambientale regionale	Pareri	n°	138
30	116	120	Supporto tecnico ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	Pareri	n°	77

ALLEGATO C - L PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE

RIEPILOGO PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI	
Risorse	Importo
risorse 2013 da RT	
rinnovo attrezzature di laboratorio	465.000,00
rinnovo attrezzature informatiche	85.000,00
adeguamento rete regionale qualità dell'aria	200.000,00
mantenimento efficienza rete regionale qualità dell'aria	450.000,00
<i>totale risorse 2013 da RT</i>	<i>1.200.000,00</i>
risorse da RT residue dei PI 2011 e 2012	
gara in corso	
acquisto attrezzature rete regionale qualità dell'aria	120.000,00
acquisto attrezzature rete regionale qualità dell'aria	430.000,00
acquisto attrezzature rete regionale qualità dell'aria	500.000,00
<i>totale risorse da RT residue dei PI 2011 e 2012</i>	<i>1.050.000,00</i>
risorse da RT residue dei PI 2011 e 2012	
lavori per spostamento centraline qualità dell'aria	110.000,00
<i>totale risorse da RT residue dei PI 2011 e 2012</i>	<i>110.000,00</i>
risorse da RT residue dei PI 2010 e 2012	
gare in fase di conclusione	
attrezzature di laboratorio	279.000,00
<i>totale risorse da RT residue dei PI 2010 e 2012</i>	<i>279.000,00</i>
risorse da RT residue di precedenti PI	
software	300.000,00
<i>totale risorse da RT residue di precedenti PI</i>	<i>300.000,00</i>
risorse da Banca MPS	
software	15.000,00
rinnovo attrezzature di laboratorio	15.200,00
<i>totale risorse da Banca MPS</i>	<i>30.200,00</i>
risorse derivanti da autofinanziamento da utili e da ammortamenti	
lavori via Ponte alle Mosse	4.300.000,00
lavori manutenzione straordinaria altri immobili	500.000,00
acquisto attrezzature ordinarie (gruppo UPS)	70.000,00
<i>totale risorse da autofinanziamento</i>	<i>4870000</i>
Totale Generale	7839200

RINNOVO ATTREZZATURE	
Tipologia Strumentazione	Totale
Libri e norme	7000
Software gestione attività	3000
Strumentazione di laboratorio	240800
Strumentazione per attività in campo - agenti fisici	66066
Strumentazione per attività in campo - emissioni	143085
Strumentazione per attività in campo - generale	20249
Totale complessivo	480200

ATTREZZATURE INFORMATICHE	
Descrizione HW – SW	
Descrizione	Totale
Hardware	85000
Software di supporto alle attività	315000
Totale complessivo	400000

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE 2013						
Descrizione intervento	AV Centro	AV Costa	AV Sud	Rete QA	Urgenze	Totale complessivo
Adeguamento a nuova destinazione locali		128549	30000			158549
Adeguamento ambienti di lavoro (sicurezza)	69000	83000	13000			165000
Esecuzione lavori per spostamento delle stazioni QA				110000		110000
Lavori per interventi urgenti ed inderogabili non prevedibili					10892	10892
Ristrutturazione Edificio Ponte alle Mosse	265557					265557
Totale complessivo	334557	211549	43000	110000	10892	710000

ALLEGATO D – CONTRATTI E APPALTI DA DEFINIRE NEL 2013

ELENCO CONTRATTI DI DURATA PLURIENNALE IN SCADENZA NEL 2013	
Descrizione fornitura/servizio	scadenza contratto
noleggio n. 28 fotocopiatrici	30/11/13
polizza RCT/RCO	12/06/13
polizza RC Patrimoniale colpa lieve	12/06/2013
servizio copertura assicurativa (Libro matricola, elettronica, incendio, natante, furto/kasko)	31/12/2013
servizio copertura assicurativa (tutela legale)	31/12/2013
servizio copertura assicurativa (FURTO)	31/12/2013
servizio gestione informatizzata trattamento giuridico, economico, presenze assenze del personale	31/03/2013
servizio portierato, reception, etc. per le strutture di ARPAT	14/04/2013
noleggio materiale igienico sanitario per la Direzione	31/12/2013
fornitura carburanti	23/01/2013
servizio sostitutivo mensa mediante buoni pasto	31/10/2013
Servizio broker assicurativo	scadenza allineata a quella della copertura assicurativa: 31.12.2013
servizi di global service stazioni di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico	30/06/2013
manutenzione strumentazione CRTQA	30/06/2013
servizio di pulizia e lavaggio vetreria	28/02/2013 (In corso adesione a convenzione Consip/Manutencop)
Fornitura DPI - per la durata di tre anni	16/11/2012 (gara da avviare)
fornitura materiale vetreria e plastiche (ex lotto 17 gara ESTAV centro andato deserto)	gara da avviare
fornitura gas e miscele e servizio di telerilevamento	31/03/2013
servizio di manutenzione apparecchiature di laboratorio e di analisi ambientale	18/09/2012 (in proroga nelle more della conclusione della gara europea da parte di ESTAV Centro)
servizio gestione rifiuti	31/03/2013
Fornitura reagenti e prodotti chimici	(gara da avviare)
Supporto e assistenza oracle	21/12/2013
manutenzione aggiornamento antivirus	30/04/13

ELENCO CONTRATTI DI DURATA PLURIENNALE IN SCADENZA NEL 2013

Descrizione fornitura/servizio	scadenza contratto
Adesione alla Convenzione (denominata "Telefonia mobile 5") stipulata da Consip S.p.A., ai sensi dell'art. 26 della L. n. 488/1999 e succ. mod. ed integr. e dell'art. 58 E. n. 388/2000, con Telecom Italia S.p.A. per la prestazione dei servizi di telefonia mobile.	31/03/2013
Gestione PLONE	14/05/2013
Fornitura prodotti laboratorio	31/12/2013
servizio trasporto campioni	31/10/2013
NOLEGGIO SPETTROFOTOMETRI	31/10/2013
servizio dosimetria	31/05/2013
Supporto tecnico operativo ARPALAB	30.06.2013
manutenzione reti gas	14/12/2013
Rassegna stampa in rete	09/06/2013
fornitura dei servizi e dei prodotti di comunicazione ed informazione previsti nel Piano annuale di comunicazione (PAC) 2011	31/08/2013 rinnovato
taratura strumentazione misura campi elettromagnetici	gara da avviare

Procedure di appalto da definire nel 2013 avviate nel 2012

Descrizione fornitura/servizio

servizio di Global service per la gestione e manutenzione della Rete Regionale di Misurazione Qualità dell'aria della Toscana e del Centro Regionale Tutela Qualità dell'aria, per la durata di quattro anni, comprensiva di implementazione e parziale sostituzione della strumentazione esistente.

fornitura gas tecnici per la durata di tre anni (gara europea)

servizio gestione corrispondenza per la durata di due anni

servizio gestione informatizzata trattamento giuridico, economico, presenze assenze del personale, per la durata di tre anni

servizio di manutenzione apparecchiature di laboratorio e di analisi ambientale

Servizio broker assicurativo

Analizzatore automatico di mercurio gassoso totale per il Settore Geotermia dell'Area Vasta Sud (Piano investimenti 2012)

6 fonometri integratori per i dipartimenti provinciali di Grosseto, Prato, Pistoia, Lucca, Piombino, Pisa, e lotto 2 - n. 2 sistemi di monitoraggio per misure fonometriche per i Dipartimenti provinciali di Arezzo e di Pisa (previsto dal Piano investimenti 2012)

microscopio elettronico a scansione per Area Vasta Centro (Piano investimenti 2012)

analizzatore di spettro per Area Vasta Costa (PI) previsto da Piano investimenti 2010

automezzo con gancio per misure di rumore pavimentazioni stradali tramite metodo CPX, per il Dipartimento provinciale ARPAT di Pisa (previsto dal Piano investimenti 2011)

Prosecuzione attività progettazione intervento ristrutturazione Ponte alle Mosse